Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 19 Novembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 276

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'Italia reagisce con fierezza fascista alle inique sanzioni

Al Gran Consiglio: una relazione del Duce - di carattere militare e politico - durata oltre due ore

In Africa Orientale: nuclei etiopici messi in fuga oltre il Tacazzè

La riunione del Gran Consiglio

Roma, 19 mattina (per telefono)

IERI SERA ALLE ORE 22, NEL PALAZZO VENEZIA, IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE, HA TENUTO LA SECONDA RIUNIONE DELLA SESSIONE AUTUNNALE DELL'ANNO XIV. E. F.

ERANO PRESENTI: S. E. BALBO, S. E. DE VECCHI, S. E. FEDERZONI, S. E. CIANO, S. E. SOLMI, S. E. THAON DE REVEL, S. E. ROSSONI, S. E. BUFFARINI, S. E. RUSSO, S. E. MARCONI, L'ON. SERENA, L'ON. MORIGI, L'ON. MARINELLI, S. E. TRINGALI, S. E. VOLPI, L'ON. MUZZARINI, L'ON. GIANETTI, L'ON. ANGELINI, S. E. DE STEFANI, S. E. GRANDI, L'ON. FARINACCI E S. E. ACERBO.

SEGRETARIO IL SEGRETARIO DEL PARTITO.

IN SERVIZIO IN AFRICA ORIENTALE: S. E. DE BONO E S. E. BOTTAI.

IL DUCE HA FATTO UNA RELAZIONE DI CARATTERE MILITARE E POLITICO, DURATA OLTRE DUE ORE, SULLA QUALE HANNO PARLATO GRANDI, FEDERZONI, SOLMI, MARCONI, FARINACCI, BALBO, THAON DE REVEL.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO HA DECISO DI RIUNIRSI NUOVAMENTE ALLE ORE 22 DEL 18 DICEMBRE ANNO XIV ERA FASCISTA.

LA RIUNIONE HA AVUTO TERMINE ALLE ORE 1.

Il solido quadrato difensivo tiene testa agli assalti sanzionisti

Roma, 18 (per telefono)

Oggi si inizia l'assedio economico, che più di cinquanta Governi di Paesi civili hanno ordinato contro l'Italia. Oggi l'Italia inizia la sua resistenza, ordinandosi in un solido quadrato di difesa, e tiene testa agli assalti frenetici da ogni parte.

La mozione acclamata dal Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, sabato notte dice nelle sue austere parole con quale anima il popolo italiano entra in questa nuova guerra economica e politica senza precedenti nella storia del mondo civile che, in nome di un preteso spirito di pace, alcuni Governi imperialisti hanno voluto scatenare in Europa. E' un'anima grande, risoluta, indomabile. Essa non si manifesta con vuoti lirismi o violente aggressività di parole e di gesti, ma si esprime con quel duro regime di volontà che sintetizza lo spirito fascista e le alte qualità civili del popolo italiano.

Il Gran Consiglio del Fascismo, nel suo ordine del giorno di sabato, ha rilevato in termini scultorei il fondamento morale e politico del deplorevole esperimento e ne ha tratto le necessarie conseguenze, conseguenze di ordine particolare ed universale, che avranno un valore storico incalcolabile.

Nei propositi confessati dalla maggior parte degli Stati sanzionisti, l'esperimento che comincia oggi dovrà essere un assedio economico diretto a far capitolare l'Italia e a far trionfare il diritto della Lega. Qualcuno di essi invece, niente affatto persuaso della legittimità dei motivi invocati per giustificare l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, non esitò tuttavia ad accettarla per formare un utile precedente da sfruttare in altri determinati casi a proprio vantaggio. Per la Gran Bretagna infine l'esperimento economico sarà utilizzato ai fini di una politica imperialista che sempre più si manifesta inconciliabile con le esigenze storiche e gli sviluppi spirituali dei grandi popoli e delle giovani Nazioni moderne.

Imperialismo bottegaio

L'invocata necessità di affermare i diritti della Lega, che in altre occasioni ben più gravi non fu neppure avvertita, e di salvaguardare i principii della sicurezza collettiva, che non può essere oggi minacciata in Africa più che non lo fu precedentemente in Europa, in Asia e in America, non è che un mitico alibi per mascherare la violazione e i fini interessati a cui invece si ispira la condotta degli Stati sanzionisti. Perciò essi si affannano a reiterare le loro proteste di disinteresse e di amicizia per l'Italia, proteste rivolte più a persuadere sè stessi, che dimostrano di agire fuori della giustizia e contro la giustizia, che a convincere l'Italia ad accettare questa situazione.

Le sanzioni finanziarie ed economiche sono applicate all'Italia perchè i Paesi imperialisti calcolano sull'effetto irresistibile dei loro possessi monopolistici di ricchezze e di prodotti naturali e di posizioni marittime, e sulla povertà italiana, e, credendosi per questo al riparo da ogni rischio, si lanciano senza esitazione in avventure che hanno invece prudentemente evitate in altri casi più gravi per la legge societaria.

L'applicazione delle sanzioni è, anche nei suoi fini, più brutale di una guerra combattuta con lealtà e coraggio da militi armati delle stesse armi. Le sanzioni tendono a colpire, più che le forze belliche, le popolazioni civili, le donne, i vecchi, i bambini e le masse che si guadagnano il loro pane onestamente, col lavoro produttivo. Mentre pretendono di fermare la marcia della guerra, che in Africa Orientale è anche marcia della civiltà, esse sono dirette invece a fermare la marcia del lavoro nei cantieri, ossia il cammino della produzione e l'opera della civiltà. A tutto questo si aggiunge la maschera dell'ipocrisia, che rende più immonda ed intollerabile la procedura degli Stati sanzionisti.

Il diritto dell'Italia

Contro così iniqua procedura sta il contegno fermo dell'Italia, la quale non può e non deve accettare volontariamente e gratuitamente la posizione di vittima che vorrebbero farle subire per esperimentare il funzionamento della Lega, o meglio ancora per soddisfare le esigenze dell'imperialismo britannico. Il diritto alla esistenza che l'Italia invoca e afferma non è un semplice diritto di ritorsione, del resto legittimissimo ma è un più fondamentale ed elementare diritto di conservazione, che esiste in tutti coloro che sono ingiustamente aggrediti, il diritto alla vita ed all'onore.

Ma l'Italia sa e sente che, difendendo sè stessa, difende un principio di carattere generale e di ordine universale: il diritto dei popoli giovani a un più ampio respiro di vita, il diritto degli Stati sovrani a non asservirsi alle mire degli imperialismi insaziabili.

Perciò all'esperimento degli Stati e delle Nazioni, interessate a mistificare, l'Italia contrappone il proprio esperimento di Nazione libera e di Stato sovrano. La conclusione del deplorevole esperimento dirà se l'Europa dovrà restare un consorzio di popoli indipendenti in un continente di superiore civiltà, ovvero se sopra di essa dovrà definitivamente stendersi la dominazione di un nuovo padrone, che, sul modello antico, potrà chiamarsi il Sacro Ginevrino Impero, di nazionalità britannica.

L'entusiasmo dell'Urbe

Roma, 18

Il tricolore, simbolo sacro della Patria, sventola oggi data di inizio delle sanzioni da un capo all'altro della Penisola, in tutte le sue città e in tutti i suoi borghi, per affermare la incrollabile volontà del popolo italiano di opporre all'assedio economico organizzato ai suoi danni l'invincibile spirito della sua disciplina e della sua solidarietà nazionale. Numerose manifestazioni si sono svolte durante la giornata nei vari centri d'Italia, ove le Camicie Nere e il popolo adunati hanno riaffermato la loro incondizionata adesione alla resistenza che oggi si inizia, elevando il devoto pensiero al Duce nel cui nome si riassumono la volontà e i destini della Patria.

Stasera in tutti i principali teatri italiani sono state ricordate al pubblico dai migliori attori italiani le parole del Duce per la resistenza contro le sanzioni. L'Urbe ha risposto all'entrata in vigore delle sanzioni pavesando di tricolore tutte le sue case.

Negli uffici pubblici e privati, come pure nelle officine industriali, il lavoro è stato iniziato stamane con il saluto al Duce. Molti impiegati ed operai indossavano la Camicia nera. In tutte le scuole l'applicazione delle sanzioni ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di amor patrio. Si è avuto oggi da parte delle scolaresche intensa offerta di oggetti in ferro ed egualmente nei Gruppi Rionali dei Fasci è stato un affluire di rame, ottone ed altri metalli per le necessità nazionali.

Folti gruppi di studenti, ai quali si univano presto dense colonne di cittadini, hanno percorso le vie dell'Urbe inneggiando al Duce. Nel pomeriggio, subito dopo il termine del loro lavoro operai, impiegati e professionisti si sono dati convegno, senza che venisse diramato alcun speciale invito, nella sede dei rispettivi Gruppi Rionali, dove le dimostrazioni al Duce si sono ripetute con sempre maggiore entusiasmo.

In tutti i teatri e in tutti i cinematografi è stato letto all'inizio di ogni spetacolo lo storico comunicato e sono stati suonati la Marcia Reale e «Giovinezza», tra le acclamazioni più calorose mentre sugli schermi venivano proiettate fiere frasi incitanti alla resistenza.

In serata moltissima folla è affluita in piazza Venezia. Approssimandosi l'ora della riunione del Gran Consiglio giungevano intanto i membri dell'Alto Consesso. Ad essi la folla ha affidato il suo grido fremente di passione e di attaccamento al Duce.

La mobilitazione degli alimentaristi

Roma, 18

Questa mattina, nel salone della Confederazione fascista dei Commercianti, si è riunita l'assemblea nazionale dei presidenti dei 94 sindacati provinciali della Federazione commercianti in prodotti alimentari. Dopo il saluto al Duce, ordinato dall'on. Racheli, il presidente federale console de Roberto ha posto in rilievo la coincidenza dell'adunata con l'inizio delle inique sanzioni e ha illustrato in una densa relazione le direttive della categoria in stretta collaborazione con le disposizioni del Partito e della Confederazione. Il dott. Gardini, del Direttorio Nazionale del Partito, dopo aver portato ai convenuti il fervido saluto del Segretario del Partito, ha posto in evidenza l'importante funzione delle categorie commercianti in questo momento.

La pietra dell'infamia

Roma, 18 (per telefono)

Su tutte le case dei Comuni d'Italia, in esecuzione della disposizione del Gran Consiglio del Fascismo, sarà scolpita una pietra che ricorderà alle future generazioni la grave ingiustizia consumata ai danni dell'Italia. Questa pietra infamante sarà fra poco posta anche sulle storiche mura capitoline, in cima al colle sacro a tutti i più grandi ricordi, fra i resti gloriosi di una civiltà che ha portato la sua legge su tutto il mondo. Le genti di tutti i Paesi e di tutte le lingue, che continueranno a convergere verso questa Roma, saliranno l'erta del sacro colle e dovranno arrossire di fronte a questo ricordo, che perpetuerà nella secolare impassibilità del marmo la vergogna di una coalizione utilitariamente bottegaia che, verso la metà del secolo ventesimo, secolo di tutti gli ardimenti del civile progresso, si è stretta nella conventicola ginevrina, asservita agli interessi di una plutocrazia mostruosamente unita al sovversivismo comunista e britannico.

4 novembre 1918: armistizio di Vittorio Veneto — 11 novembre 1918: armistizio con la Germania — 18 novembre 1935: sanzioni societarie contro l'Italia.

L'Austria e l'Ungheria si rifiutano di partecipare alle sanzioni; la Germania è fuori della Società delle Nazioni; la Gran Bretagna, che ha imposto le sanzioni violando la verità e lo spirito costituzionale, applica il decreto per le sanzioni richiamandosi alla facoltà di applicazione del trattato di Versailles, applica cioè il trattato contro l'alleata!

Questa è storia.

Per la preparazione pre e post militare

Baistrocchi e Grazioli alla riunione degli ispettori

Roma, 18

S. E. il Generale Grazioli, ispettore capo della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, ha riunito al Circolo delle Forze Armate gli ispettori premilitari e postmilitari di zona.

Alla riunione erano presenti anche un delegato del Sottocapo di S. M. territoriale, il luogotenente generale on. Taribini per la Milizia V. S. N. e il colonnello Moretti per i Fasci Giovanili di Combattimento.

Scopo della riunione è stato quello di dare all'ispettore capo una sensazione viva e armonica dell'attività degli organi periferici nel campo della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, nell'intento di rendere più intima ed efficace la loro collaborazione coll'autorità centrale preposta alla stessa attività.

E' intervenuto all'adunanza S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il quale si è compiaciuto con tutti i presenti per l'opera finora svolta in un settore di attività tanto importante specialmente in quest'ora così solenne per la Patria.

De Bono al Duce

Roma, 18

Il Maresciallo d'Italia De Bono ha così telegrafato al Duce non appena ha ricevuto la notizia della sua nomina:

«*Più di così non potevo aspettarmi. Sono felice che sia da Te riconosciuta la mia opera di vecchio soldato e di fascista. — Affettuosa devozione* De Bono».

Non appena nominato, il Maresciallo d'Italia Badoglio ha telegrafato nei seguenti termini al Maresciallo De Bono:

«*Per ordine del Capo del Governo devo succedere a V. E. nella carica di Alto Commissario in Africa Orientale. A V. E. che ha tanto meritato della Patria guidando le nostre truppe sino a Macallè giunga il più cordiale saluto del vecchio compagno d'armi.* — Badoglio».

De Bono si accomiata dai suoi collaboratori

Adigrat, 18

Il Maresciallo De Bono si è separato oggi dai suoi collaboratori del comando superiore dell'Africa Orientale per fare ritorno ad Asmara e quindi imbarcarsi per l'Italia. Davanti alla tenda del comandante si sono raccolti gli ufficiali dello Stato Maggiore con i generali Gabba e Cona.

Il Maresciallo De Bono avvicinatosi al gruppo degli alti ufficiali che gli si sono stretti attorno, ha rivolto loro parole di incitamento, elogio ed augurio. Quindi ha preso posto in un'automobile scortata da carabinieri a cavallo, ed ha lasciato la conca mentre il reparto d'onore presentava le armi e gli ufficiali salutavano.

Badoglio a Napoli ricevuto dal Principe Ereditario

Napoli, 18

S. E. Badoglio, proveniente da Roma, è giunto a Napoli alle 18,15, accompagnato dai due figli Mario e Paolo, volontari per l'Africa orientale, e da S. E. il generale Guzzoni, nuovo Vice Governatore dell'Eritrea. Alla stazione centrale S.E. Badoglio è stato ricevuto dal generale Aimonino, aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza dell'Augusto Principe, dalle autorità militari civili e fasciste, dal luogotenente generale comandante il quarto Raggruppamento Camicie Nere e da un foltissimo pubblico di ufficiali superiori delle forze armate.

S. E. Badoglio si è recato subito alla Reggia, ove alle 18,30 è stato ricevuto in udienza privata da S.A.R. il Principe di Piemonte, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L' "Aquila nera" lascia l'Etiopia

Addis Abeba, 18

Hubert Julian, il pilota negro americano noto sotto l'appellativo di «Aquila nera», ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva nell'esercito abissino ed è partito ieri da una piccola stazione poco distante dalla capitale, diretto a Gibuti, dove si imbarcherà per fare ritorno ad Harlem.

L'aviatore negro, che prima di partire ha dovuto sostenere una animata discussione con dei funzionari di dogana, ha dichiarato ai giornalisti che le sue dimissioni erano dovute alla scarsa considerazione che le autorità abissine dimostravano per lui.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che in realtà gli abissini abbiano negato di concedergli il favoloso stipendio che egli avrebbe chiesto.

Comunicato N. 48

Roma, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 48:

IL MARESCIALLO DE BONO TELEGRAFA:

SUL FRONTE DEL II.o CORPO D'ARMATA NUCLEI AVVERSARI SONO STATI MESSI IN FUGA NEI PRESSI DI MAI TIMCHET E RESPINTI OLTRE IL TACAZZE'.

NELLA ZONA DELLA CONFLUENZA DEL MAI UERI COL TACAZZE' UN ALTRO GRUPPO DI ARMATI ETIOPICI E' STATO BATTUTO ED HA LASCIATO SUL TERRENO QUALCHE MORTO. NELLO SCONTRO E' STATO FATTO PRIGIONIERO IL FITAURARI BITAU.

CONTINUANO NELL'OGADEN I LAVORI DI RAFFORZAMENTO DELLE POSIZIONI OCCUPATE.

L'AVIAZIONE HA COMPIUTO IMPORTANTI VOLI DI RICOGNIZIONE VICINA E LONTANA.

Le truppe consolidano le posizioni

Particolari sugli scontri vittoriosi

Asmara, 18

Nei riguardi dell'odierna situazione militare è da rilevare:

1) l'azione di rastrellamento alle spalle delle nuove linee italiane è quasi finita. Gli abissini si sono ritirati oltre il Tacazzè, di fronte alle forze del generale Maravigna;

2) le ricognizioni riferiscono che Antalò, ove si avvistarono ultimamente contingenti abissini, è ora libera di forze etiopiche;

3) il concentramento delle forze aree italiane ad Axum è destinato a controllare qualsiasi movimento di conversione abissina nella regione del Setit e a contrastarlo.

Circolano voci secondo le quali vari capi dell'Abissinia del Nord, finora avversi all'Italia, ora cercano di mettersi in contatto con le autorità italiane.

Opere di assestamento

Sul combattimento avvenuto alla confluenza del Tacazzè col Mai Ueri si apprende che due nostri gruppi indigeni, uno composto da Ascari e un altro da irregolari, si sono scontrati con nuclei etiopici che cercavano di tendere un'imboscata alle nostre truppe. Gli ascari marciavano lungo il Mai Ueri e gli irregolari provenivano da Addi Rassi, a 30 miglia a sud-ovest di Axum. Questi hanno riassalito gli etiopici, che tentavano di raggiungere la confluenza dei due fiumi ed hanno inferto loro gravi perdite.

Nella zona di Adigrat gli ultimi giorni sono stati dedicati alla minuta organizzazione difensiva delle posizioni raggiunte. Sono stati costruiti camminamenti coperti e si è proceduto alla postazione di batterie, impianti telefonici e idrici e alla costruzione di osservatorii. L'artiglieria è stata portata sulla linea del fronte e i carri armati pesanti si sono trasportati sulle posizioni strategiche.

Anche l'organizzazione del servizio sanitario prosegue sempre più perfetta. E' stato impiantato ad Adigrat un centro ospedaliero, costituito da sei ospedali da campo con autoambulanze chirurgiche speciali, e a Mai Iecc un centro ospedaliero con quattro ospedali. Anche a Mai Abuna è stato costruito un centro con tre ospedali.

Le truppe di rincalzo hanno lavorato lungo le aspre e montagnose linee di comunicazione da Macallè a Folcotom allo scopo di migliorare la pista camionabile tracciata dalle truppe durante la avanzata e renderla idonea al traffico che su di essa dovrà svolgersi. Con le truppe lavorano anche centurie di operai. Pure nelle zone più lontane ferve il lavoro negli stabilimenti di produzione e di riparazione dell'Intendenza.

Concentramenti abissini verso Amba Alagi

L'aviazione continua la sua incessante opera di esplorazione e di protezione del fronte e dei fianchi del nostro schieramento. Sul fronte del secondo Corpo d'Armata l'azione delle bande ha ottenuto il risultato di mettere in fuga oltre il Tacazzè un gruppo di armati abissini dopo un nutrito fuoco di fucileria. Anche nella zona di Entisciò sono avvenuti scontri di pattuglie con armati nemici che sono fuggiti lasciando morti e feriti sul terreno.

Notizie provenienti dalle linee nemiche informano che Ras Sejum è stato parecchi giorni a Togorà e trovasi ora a sud-ovest di Amba Alagi. Il Negus gli affiderebbe il comando supremo delle truppe attualmente comandate da ras Kassa e che si concentrano in quella zona.

Si apprende inoltre che da una settimana la capitale etiopica è attraversata da truppe dirette al fronte. Il cognato dell'imperatore, ras Macconen, è partito alla testa di 35 mila uomini bene equipaggiati. Altri ventimila guerrieri abissini sono partiti al comando della nipote del Negus, la quale era seguita da un ufficiale belga e dalla guardia del corpo.

Si ritiene che una battaglia con le truppe italiane avverrà nella regione di Amba Alagi.

Si apprende infine che nel fascio di corrispondenza tra il Negus e ras Sejum trovato ad Axum vi sono interessanti rivelazioni sull'opera svolta da ufficiali europei scritturati dal Negus per la istruzione dell'esercito etiopico. Dai documenti risultano inoltre dati sulle forniture di materiali bellici da parte di ditte europee.

La colonna Mariotti

La colonna Mariotti, che ha sorpreso gli abissini sul ciglio dell'altopiano era composta da una banda formata a Massaua che marciava alla avanguardia, da una centuria della banda di Thio che aveva raggiunto la colonna a Damale e da una banda di circa duecento dancali. Venivano poi una batteria cammellata su quattro pezzi il 14. Battaglione e la carovana recante i viveri e le munizioni. Chiudeva la marcia il 26. Battaglione. La colonna, partita alle sei del mattino, si addentrava tra fitte boscaglie, nella gola di Enda, fiancheggiata da alte muraglie rocciose. Prevedendo che gli abissini avrebbero tentato di aggredire la colonna in quel difficile passaggio, il comandante, senza attendere che essi aprissero il fuoco, fece piazzare le artiglierie. Di lì a poco infatti, cominciarono a crepitare le fucilate sui fianchi dei nostri reparti, che risposero vigorosamente al fuoco.

La banda di Massaua, identificati dei nuclei nemici che si erano saldamente trincerati, giunta a circa quaranta metri da essi si slanciava all'assalto, snidandoli dalle loro improvvisate difese. Nello stesso tempo una compagnia attaccava gli etiopi e occupava il ciglio destro del costone ed il 16. battaglione, lasciata la carovana in località protetta, entrava in azione.

Il combattimento accanitissimo, si protraeva per alcune ore tra raffiche di fucileria e di mitragliatrici. I nemici giunsero, in qualche punto, a meno di quaranta metri dai nostri valorosi soldati, che verso le 18, riuscivano infine a metterli in fuga.

Dopo una notte passata all'addiaccio, la colonna riprendeva la marcia. Il 14. Battaglione, seguendo una stretta e difficile mulattiera giungeva a Mai Faghena, località dotata di acqua e nella quale sostano abitualmente le carovane. Il 14 la colonna entrava ad Azbi. Le forze nemiche erano composte, nella massima parte di regolari, avendo la popolazione della zona rifiutato di rispondere all'appello dei chitet.

Un messaggio di d'Annunzio ai combattenti d'Africa

Gardone Riviera, 18.

« Con il pieno assenso di quell'alto compagno d'armi che oggi interpreta avvalora e conduce questo nostro popolo novo, questa veramente giovane Italia », Gabriele d'Annunzio ha diretto un *Messaggio ai combattenti italiani oltremare nel segno perenne di Roma.*

Offrendo ai soldati della seconda guerra d'Africa, all'Esercito della nostra seconda gesta d'oltremare, il suo *Libro ascetico*, breviario e sommario del suo costante amore, il Poeta ricorda che ora è ventiquattr'anni Egli segnò nel margine delle canzoni di gloria libica, o costrinse nella terza rima, i nomi degli eroi: dei più umili, de' più oscuri, d'ogni età, d'ogni origine: nomi di fanti, di cavalieri, di volatori, di marinai, di operai. E che già da allora aveva divinato e affermato « *che l'Africa non è se non la cote ove affiliammo il ferro, per l'acquisto supremo, contra le fortune ignote; e riluce per noi nell'intravisto futuro un bene che per rivelarsi vale il martirio d'un novello Cristo* ».

Poi il Poeta richiama la memoria dei legionari d'Africa ai fatti della guerra europea: « *E come vincemmo noi la guerra grande? Soli, sempre soli, d'anno in anno, con una fedeltà che diveniva più generosa a misura che gli Alleati ci riducevano o ci sopprimevano gli aiuti promessi* ».

« *Come vincemmo? Soli, sempre soli. Rimanemmo soli a far lo sforzo contro un impero militare di cinquantadue milioni di uomini affrancati dal compito di fronteggiare il nemico a oriente. E, se avemmo con noi tre divisioni inglesi, due francesi, una cecoslovacca e il reggimento americano, noi mandammo un grosso corpo d'armata in Francia, cinque divisioni in Albania, due in Macedonia, altre fresche truppe in Siria in Siberia in Murmania. Combattemmo contro il Tedesco, contro il Turco, contro il Bulgaro. Stroncata l'Austria, rivolgemmo la minaccia contro la Baviera e affrettammo così la resa della Germania* ».

E rivendica con nobilissima fierezza il contributo decisivo portato dall'Italia alla Vittoria comune:

« *Così — con la nostra volontà novissima e con le nostre armi improvvise — decidemmo le sorti della grande guerra non tre volte ma cinque.*

La prima volta quando rifiutammo di aggredire la Francia già invasa e le demmo il modo di compiere il suo miracolo della Marna.

La seconda volta quando entrammo nel gran gioco mentre i Russi da Leopoli a Riga piegavano all'urto austro-tedesco che dal nostro accorrere fu menomato deviato interrotto.

La terza quando il tradimento e il dissolvimento della Russia ci lasciarono soli contro l'Austria intera; e non ci disanimammo, e ancora avanzammo, e poi fummo di subito percossi da un destino che non era davanti a noi ma dietro di noi, e soli ci ritrovammo al Piave, e soli tenemmo quel « confine tremendo », e soli ci dissetammo tutti di quell'acqua sapendo che non ce ne poteva essere altra per noi in tutta la terra; e soli nella nostra anima demmo il nome di Caporetto alla nostra « dodicesima vittoria » da scolpire sul frontone dell'Arco, la più severa dopo le più severe di Roma.

E la quarta volta fu nel combattimento e nella mietitura del Solstizio, nella vittoria solare di giugno, quando la falce diede ai feriti la paglia fresca e la baionetta protesse il pane nuovo. E la quinta fu estrema: fu la vittoria massima, fu la vittoria classica; la forza del cuneo romano che spezza l'avversario in due tronchi convulsi.

Le cifre le date le testimonianze sono ormai incise nel sasso e nel bronzo. Gli alleati tentarono e tentano e tenteranno di cancellarle ».

Ma coloro che « sotto la specie cauta dei mandati coloniali » si sono spartite le terre d'oltremare, hanno meditata la più nera ingiustizia contro la vecchia alleata, e il Poeta li apostrofa romanamente con parole che suonano certezza nei destini di questa impresa fascista:

« *Ebbene, o franchi giustizieri oltremare, noi avremo salute dai nemici nostri fabbricando come quell'Italiano ogni giorno « un bonissimo acciaio ».*

Ben ne fabbrica ogni giorno il nostro Capo. L'acciaio della volontà, l'acciaio della disciplina, l'acciaio del proposito, il migliore di tutti ».

L'abolizione dei prodotti stranieri da parte di tutti è ormai una necessità nazionale. L'avvenire dei nostri figli, che sono l'Italia di domani, dipende anche da questo.

Le madri e le vedove dei Caduti chiedono che cancelliate dalle vostre abitudini il superfluo che viene dall'estero: CHI OSERA' RIFIUTARE?

Il Duce destina 100 mila lire alle famiglie dei richiamati romani

Roma, 18.

Accompagnati dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono stati ricevuti dal Duce il presidente della Cassa di Risparmio di Roma, marchese Clavarino, i consiglieri conte Gentiloni, on. Ferretti e principe di Resuttano di Napoli, Rammolla e il direttore generale comm. Battocchio.

I dirigenti della Cassa, riaffermando la disciplinata adesione degli amministratori e del personale dell'Istituto alle direttive del Governo fascista, hanno messa a disposizione la somma di lire 100.000 che il Duce ha destinata alle famiglie dei richiamati di Roma nell'Africa orientale.

Fiero messaggio al Duce inviato dai minatori di Albona

Roma, 18

Al Duce è pervenuto da Albona il seguente telegramma:

« Il Dopolavoro aziendale delle miniere carbonifere dell'Arsa, che raccoglie sotto il simbolo del Littorio ben tremila dopolavoristi, in occasione dell'insediamento del direttorio protesta contro le inique sanzioni e promette il massimo rendimento per rialzare la produzione dei carboni nazionali onde bastare a noi stessi tirando diritto avanti. Al nostro benefattore, Duce rinnovatore dell'Italia fascista, giunga il nostro triplice alalà. Presidente Genisi ».

Due Corporazioni convocate prossimamente

Roma, 18

La Corporazione della ortoflorofrutticoltura è convocata per il giorno 21 corrente alle ore 16 a Palazzo Venezia sotto la Presidenza del Duce.

La Corporazione della chimica è convocata per il giorno 28 corrente alle ore 16 a Palazzo Venezia.

I diplomatici italiani provenienti dall'Abissinia

Napoli, 18

Col piroscafo « Giuseppe Mazzini » proveniente da Massaua, giunto nel nostro porto alle 13.45, hanno fatto ritorno in Patria il comm. Mombelli, primo segretario alla R. Legazione d'Italia ad Addis Abeba, e l'avv. Di Lauro R. Console d'Italia a Gondar.

Trattato commerciale italo-argentino

Buenos Aires, 18

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale: « Alla Cancelleria argentina hanno avuto inizio le conversazioni preliminari per trattare le questioni di fondo per la conclusione di un trattato commerciale italo-argentino avente carattere permanente ».

Altri studenti ungheresi nella Lega "Amici dell'Italia,,

Budapest, 18

Si è costituita a Debrecen la « Lega degli Studenti ungheresi, amici dell'Italia » già esistente in vari centri dell'Ungheria. Il prof. Milleker, ordinario di geografia all'Università di Debrecen, ha tenuto dinanzi ad un pubblico numeroso una interessante conferenza sull'Abissinia, concludendo con l'augurio di un trionfo completo delle armi e della volontà italiana.

Re Giorgio a Firenze rende omaggio alle tombe dei Reali di Grecia

Firenze, 18

Stamane Re Giorgio II di Grecia — giunto ieri ed accolto con gli onori militari — ha reso oggi omaggio alle tombe dei Reali di Grecia sepolti nella chiesa russa. Il Sovrano, che era accompagnato dal fratello Principe Paolo e dalle sorelle Principesse Elena ed Irene, è stato ricevuto all'ingresso della chiesa dalla Principessa Francesca di Francia con il consorte Principe Cristoforo di Grecia da S. E. Metaxas, Ministro di Grecia a Roma, dai componenti la missione reale italiana e dal rappresentante del Ministero degli Esteri.

Il Sovrano è subito disceso nella cripta dove l'Archimandrita ha celebrato un ufficio funebre, impartendo poi la benedizione. S. E. Metaxas, a nome del Governo ellenico, aveva fatto deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Costantino e corone di rose sulle tombe delle due Regine.

Le agitazioni studentesche continuano in Egitto

I dimostranti gridano «abbasso Hoare»!

Cairo, 18

A malgrado della calma apparente, la tensione degli animi non è affatto attenuata. La tranquillità è superficiale ed è dovuta in parte anche alle severe misure adottate dal Ministero degli Interni, per evitare la propalazione di notizie false e tali da eccitare maggiormente la pubblica opinione. Si osserva comunque un diffuso senso di incertezza, se non di insofferenza.

Sullo sciopero degli studenti e sulle dimostrazioni si hanno particolari secondo cui è da ritenere che i feriti siano almeno 11. E' poi oggetto di commenti un fatto molto significativo: per la prima volta, interrompendo la tradizionale riservatezza, anche le studentesse hanno partecipato alle dimostrazioni. Se ne sono visti parecchi gruppi percorrere le strade sventolando bandiere e inneggiando all'indipendenza del Paese. In una scuola situata in un quartiere periferico le studentesse hanno malmenato un portinaio che si ostinava a non voler aprire i cancelli.

In un'altra scuola del suburbio avvennero sabato incidenti, di cui solo ora si ha notizia. I giovani dimostranti vennero affrontati dagli agenti della forza pubblica, i quali tentavano di impedire che gli studenti raggiungessero la città. Nel conflitto, dodici giovani rimanevano feriti, mentre altri studenti, approfittando di un momento di disorientamento della polizia, riuscivano ad impadronirsi di un cannoncino, gettandolo poi nel Nilo.

Due studenti sono rimasti feriti stamane in un tafferuglio fra dimostranti e agenti della forza pubblica in piazza dell'Opera. La polizia aveva steso cordoni per impedire l'assembramento di studenti, i quali avevano organizzato un simbolico funerale dell'« indipendenze dell'Egitto ». I giovani tentavano di rompere i cordoni, ma sono stati poi dispersi.

Fin dalle prime ore di stamane, gruppi di studenti incominciavano ad affluire alla piazza dell'Opera dai vari quartieri della città. Al centro era stato predisposto un largo servizio d'ordine. Reparti di agenti, con elmi d'acciaio ed armati di bastoni, avevano bloccato gli accessi alla piazza, e a mano a mano che arrivavano i gruppi di studenti li disperdevano, intimando a tutti di circolare.

Gli studenti si sono riuniti nella piazza dell'Opera ed hanno formato un grande corteo che, in silenzio, si è recato al cimitero, dove è stato sepolto uno degli studenti rimasti uccisi nei recenti moti. Seicento agenti di polizia erano stati scaglionati nei diversi punti della città.

Un giovane ebreo è stato aggredito presso la Sinagoga ed è morto in seguito alle ferite riportate. La polizia ha operato numerosi arresti.

I tafferugli sono avvenuti quando gli studenti, riunitisi di nuovo nelle adiacenze, sono ritornati in massa cercando di sfondare i cordoni. Il servizio d'ordine è stato mantenuto e rafforzato. Mentre la polizia a cavallo è dislocata in vari punti, pronta ad accorrere dove si manifesti la necessità, numerosi autocarri carichi di agenti armati di carabina perlustrano le principali arterie.

Ad Alessandria 200 manifestanti per la maggior parte studenti hanno sfilato per le vie principali della città gridando: Abbasso Hoare! Vogliamo il Sudan! La costituzione o la rivoluzione! Viva Nahas Pascià!

Italiano, non dimenticare che vorrebbero affamarti perchè non osano combatterti con le armi; ma, tanto o con un mezzo o con l'altro, non riusciranno a piegarti, se terrai duro.

Incidenti elettorali

Morti e feriti in Argentina

Cordoba, 18

Giunge notizia dalla città di Plaza de Mercado che, in seguito a violenti tumulti provocati da elementi radicali argentini in occasione delle elezioni, sei agenti di polizia sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Non si conoscono le perdite fra i dimostranti.

Una congiura per liberare la Siria

Berlino, 18

Il «D. N. B.» ha da Bayruth via Gerusalemme: La polizia francese ha scoperto una congiura che ha per scopo la liberazione della Siria e del Libano dal giogo straniero e la riunione dei diversi Paesi siriaci. Fra le 75 persone arrestate si trovano avvocati, professori di università ed un alto funzionario di polizia del Libano.

Gli ustasci in giudizio per l'assassinio di Re Alessandro

Aix en Provence, 18

Questa mattina si è aperto il processo contro gli ustasci. Allo aprirsi della seduta ha parlato per primo il presidente esprimendo la sua commozione nel rendere omaggio alla memoria di Re Alessandro di Jugoslavia. Bisogna che la dignità dell'udienza sia un supremo omaggio alla memoria del Sovrano, al dolore della Regina e del giovane Re, che sia omaggio alla memoria di Barthou, apostolo del riavvicinamento dei popoli e al dolore della sua famiglia. Un silenzio religioso ha accolto le parole commosse del presidente alle quali si è associato il Procuratore Generale come pure la difesa. Il pubblico ha seguito pure in rispettoso silenzio la lettura, fatta dal Procuratore Generale, della lettera inviata dalla Regina Maria di Jugoslavia al suo rappresentante avv. Paul Boncour. La voce del Procuratore Generale accentua fortemente la frase finale nella quale la Sovrana esprime la sua assoluta fiducia nella giustizia del popolo francese.

Quindi ha avuto inizio l'interrogatorio dell'accusato Kraly, il quale ammette di aver fatto parte della Ustacia e di aver prestato giuramento per la liberazione dei croati ma nega quando gli si chiede se gli associati avevano condannato a morte Re Alessandro.

Un processo politico contro i nazionalisti ucraini

Varsavia, 18

Questa mattina si è iniziato uno dei più grandi processi politici avutisi in questi ultimi anni in Polonia. Davanti al tribunale regionale di Varsavia sono comparsi dodici membri di una organizzazione di nazionalisti ucraini accusati di complicità nello assassinio avvenuto il 15 giugno dell'anno scorso del Ministro dell'Interno Pieracki, compiuto dall'ucraino Macejko che, come è noto, riuscì a fuggire all'estero. L'atto di accusa stampato sotto forma di un libro contiene più di cento pagine; gli incartamenti dell'istruttoria comprendono 24 volumi. Il processo durerà parecchie settimane. Numerosi giornalisti sono arrivati dall'estero per seguire il dibattimento.

(Radio Stefani)

L'epilogo giudiziario di uno scandalo in Jugoslavia

Ex ministro condannato ai lavori forzati

Belgrado, 18

Il Tribunale di Ossiek ha pronunziato 46 condanne di cui 15 a pene da uno a otto anni di lavori forzati e 31 da 1 a sei mesi di prigione, in un grosso processo per frode fiscale ed utili illeciti su aggiudicazione di lavori e corruzione di funzionari. Il processo era cominciato nel maggio scorso e 107 persone erano accusate, fra cui un ex ministro, tre deputati e parecchi funzionari. L'ex ministro Nicolas Nikic e il deputato Dragolium Jevremovic sono stati condannati rispettivamente a 4 e 3 anni di lavori forzati e la perdita perpetua dei diritti civili.

(Radio Stefani)

La corsa a Londra delle "vecchie caffettiere,,

Londra, 18

La corsa Londra-Brighton delle « Vecchie caffettiere », corsa per automobili aventi oltre venti anni, ha raccolto più di 99 iscrizioni e 68 dei partecipanti hanno terminata la gara. Vincitrice è stata una vettura « dell'età di 33 anni Napier ». Il suo proprietario l'aveva acquistata la prima volta nel 1902, sei anni dopo l'aveva venduta, ma due anni fa l'ha ritrovata in un mucchio di ferro vecchio nel Kent e se l'è ripresa. Nella corsa di ieri la vettura ha raggiunto la velocità di 50 miglia all'ora. La più vecchia vettura che ha preso parte alla gara era una « Daimler » costruita nel 1894.

(Radio Stefani)

Il maltempo in America

La tempesta infuria sulle coste dell'Atlantico

New York, 18

La tempesta che imperversava sulle coste dell'Atlantico ha già causato parecchie vittime e considerevoli danni. Sulle sole coste della Nuova Jersey i danni raggiungono il milione di dollari. Il piroscafo « Britannic », proveniente da New York, non ha potuto fare scalo a Boston ed imbarcare gli 82 passeggeri che attendevano.

E' la prima volta dopo 95 anni che un piroscafo non abbia potuto entrare nè uscire da quel porto.

Gravi inondazioni in Inghilterra

Londra, 18

Piogge torrenziali hanno provocato gravi inondazioni. Parecchie città sono interamente isolate essendo le strade intransitabili. Tutta la valle dell'Avon, fra Whippenhan e Bradford, è inondata. A Swanage del Dorset non si circola che in canotto e la popolazione si è rifugiata nei piani superiori delle case. Le comunicazioni ferroviarie fra Londra e l'Inghilterra occidentale sono state interrotte in seguito alle erosioni che hanno provocato deragliamenti di treni. Fra i fiumi in crescita si segnalano il Tamigi, l'Avon e l'Eye, il Trent, il Vreach il Mersy ed altri.

Un sanguinoso conflitto fra due famiglie turche

Istambul, 18

A Diarbekir un giovane, di nome Salih, ha ucciso con un colpo di fucile uno dei suoi amici. Per questo fatto le due famiglie si sono abbandonate a una battaglia, durante la quale otto persone sono rimaste uccise. La polizia è riuscita alla fine a separare i combattenti e ha proceduto a 24 arresti.

IN BREVE

ESTERO

I Reali inglesi sono ritornati ieri mattina a Londra provenienti dal castello di Sandrimgham. La presenza del Sovrano è necessaria per il rimaneggiamento ministeriale conseguente alla rinnovazione del Parlamento.

La collaborazione parlamentare è in atto in Romania fra i due partiti di destra, il partito cristiano nazionale e il fronte rumeno. Essi hanno deciso una cooperazione sistematica alla Camera e al Senato. Ottaviano Voga, presidente del partito nazionale cristiano, sarà il capo del blocco al Parlamento.

I frequenti arenamenti verificatisi in questi giorni di vapori attraversanti il canale di Tapajoz nel fiume delle Amazzoni sono attribuiti dai tecnici brasiliani alla formazione pericolosa di banchi di sabbia.

Il Congresso Indiano ha ordinato l'acquisto di un terreno nei dintorni di Hijli che fu teatro di una sanguinosa rivolta per costruirvi un monumento in memoria delle vittime cadute per la causa del nazionalismo indiano.

I raggi cosmici saranno studiati a Washington da un nuovo strumento collocato nella Carnegie Institution.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 18 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	68,25	68,30
Obbl. Ven. 3,50	77.—	76,90
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.30	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1310.—
Assicur. Generali	3845.—	—
Assicur. Ital.	445.—	—
Riun. A.	1600.—	—
Riun. B.	1520.—	—
Cosulich	13.—	—
Cascami Seta	—	264.—
Snia Viscosa	—	322.—
Fiat	—	317.—
Edison	236.—	235.50
Soc. Adr. Elettr.	—	152.—
Terni	195.—	191.—
Francia	81.50	81.50
Londra	60,85	60,85
Svizzera	402,75	402.75
New York	12,375	12.375
Berlino	—	495.54
Belgio	—	209.—
Spagna	—	169.—
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 18 novembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	504.—	504.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	401.—	400.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	405.—	407.—
Pubbl. utilità 6%	427.—	425.—
Pubbl. utilità s.tel. 6%	423.—	423.50
Crédito Navale 6.50%	437.—	430.—
Edison em. 1931 6%	446.—	446.—
Emiliana 6 %	432.—	432.—
Merid. di Elettr. 6%	427.—	427.—
Soc. Eser. Telef. 6%	416.50	415.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 68 a 73; fagioli da 150 a 200; sorgorosso da 48 a 50; frumento da 110 a 112; patate da 40 a 45; vino comune l'ettolitro da 60 a 70; fieno al q.le da 26 a 28; stramaglie da 12 a 13; legna da ardere spaccata da 7,50 a 8; uova la dozzina a lire 6; polli e galline a peso vivo al kg. da 4,50 a 5; capponi e tacchini a peso vivo da 4,30 a 4.50.

Il mercato del bestiame è andato deserto causa il maltempo.

A CIVIDALE

Frumento il q.le a 108; granoturco a lire 82; patate a 40; mele a 100; pere a 140; castagne a 60; marroni a 120; fagioli a 200; spinaci il kg. a 70; sedani a 30 cavoli a 40; insalata a 1,00; radicchio a 50; verze a 20; burro a lire 10; capponi il kg. a 5,50; galline a 5; polli a 5; tacchini a 4; uova di gallina (il cento) a 55; carbone il quintale a 28; legna a 5,20; fieno a 24; paglia a 12; vino nostrano l'ettolitro a 130; vino americano a 80; buoi di I. qualità il q.le a 210; di II. a 190; vacche di I. a 180; di II a 140; vitelloni da 260 a 240; vitelli da 340 a 300; maiali da macello da 320 a 300; da corda per capo da 70 a 120; lattonzoli da 25 a 35; buoi entrati 6 venduti 6; vacche entrate 73 vendute 52; vitelloni entrati 22 venduti 18; vitelli entrati 40 venduti 32; maiali da macello entrati 11 venduti 10; da corda entrati 19 venduti 13; lattonzoli entrati 103 venduti 94.

FALLIMENTO

Talmassons

Società Anonima « Impresa ». Sentenza del 15 corrente. Giudice dott. Della Bianca e curatore dottor Di Pietro. Termini: presentazione titoli di credito 15 dicembre; chiusura processo di verifica 3 gennaio prossimo. Estremi del bilancio: attivo lire 28.428 — passivo lire 44.592.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

I problemi sanitari dell'Opera Balilla trattati nel 3° convegno provinciale dei medici

Lusinghiero bilancio di attività - Oltre 65 mila cartelle biotipologiche compilate in quattro anni

I medici dell'Opera Balilla si sono ritrovati domenica a Udine per la terza volta a discutere sui problemi inerenti alla più delicata ed importante attività tra le molte della organizzazione.

Nella nostra provincia l'attrezzatura sanitaria dell'Opera Balilla è veramente sviluppata in modo razionale e coordinato, tanto che nella relazione fatta da S. E. Ricci al convegno nazionale dei medici, Udine, per la complessa attività svolta, si trova citata a fianco di altre quattro fra le maggiori città d'Italia come Milano, Genova, Torino. Questa citazione assume veste di elogio per i medici friulani inquadrati nell'Opera Balilla.

Domenica, nel 3.o convegno provinciale, è stata riaffermata la volontà di proseguire sulla strada già iniziata e, se mai intensificare l'azione ormai in pieno sviluppo.

Al convegno, svoltosi nel pomeriggio in una sala della Casa del Balilla hanno presenziato, con numerosi sanitari, il Segretario Federale presidente del Comitato provinciale dell'Opera col vice presidente, il medico provinciale anche in rappresentanza del Podestà, del Questore, del Sindacato dei medici, delle infermiere volontarie.

Il saluto del Prefetto e del Federale

All'inizio della riunione il medico provinciale ha recato il saluto di S. E. il Prefetto ed ha rilevato l'importanza della professione sanitaria, la volontà e lo spirito di abnegazione che li anima in modo che essi, anche nei più piccoli centri della provincia hanno corrisposto perfettamente ai compiti loro affidati.

Il Segretario Federale ricambia il saluto recato dal medico provinciale, quindi eleva il pensiero ai combattenti in Africa Orientale.

Pone in evidenza quanto sia preziosa la collaborazione dei medici nell'Opera Balilla ed esprime loro un ringraziamento, per l'attività svolta e per l'azione che ancora svolgeranno con alto senso del dovere. Rivolge infine un elogio al vice presidente dott. Giovanni Accordini, per l'opera costantemente prodigata quale vice presidente e quale medico provinciale dell'O. N. B.

La relazione del dott. Accordini

Nella relazione che il dott. Accordini svolge, troviamo gli elementi che testimoniano l'azione sanitaria svolta nella nostra provincia a favore della organizzazione giovanile. La relazione rileva anzitutto che, dalle 39 adesioni al 1.o convegno medico, si è saliti oggi a 212 sanitari inquadrati nei ranghi dell'Opera Balilla. Dopo un ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale per l'autorevole e proficuo appoggio concesso all'organismo sanitario dell'Opera, il relatore dichiara l'attività che spetta ai medici e insiste sull'importanza della cartella biotipologica.

Nell'anno XIII sono state compilate 26.939 cartelle biotipologiche contro 1449 dell'anno X; 6.183 dell'anno XI; 28.845 dell'anno XII, raggiungendo così l'imponente cifra di 65.416 organizzati che sono stati visitati dai Sanitari dell'Opera Balilla. Imponente cifra che ha un valore massimo se si pensa che di questi organizzati, ben pochi si sarebbero presentati al medico spontaneamente.

Quest'anno sono state aggiornate 3950 cartelle. A questa cifra bisogna aggiungere le cartelle aggiornate nel periodo estivo per le Colonie che assommano a 16.175.

Durante questo lavoro di compilazione sono state richieste 387 autorizzazioni di specialità così suddivise: all'otorinolaringoiatra sono stati inviati 146 organizzati, all'oculista 99, all'odontoiatra 51 e furono visitati 56 organizzati affetti da forme morbose mentali. A tutti questi organizzati fu apprestata la necessaria terapia, o consigliata.

Furono riscontrate 788 forme morbose a carico dei grandi apparati, forme che furono in parte messe in evidenza solo perchè l'organizzato veniva visitato per la compilazione della cartella biotipologica. Durante l'anno XIII furono eseguite 6430 reazioni di Pirquet contro 3919 dell'anno precedente. E' un notevole passo avanti anche in questa particolare attività diagnostica, ma siamo ancora lontani da quell'applicazione totale che, secondo il relatore, sarebbe l'ideale. Interessante è conoscere i dati differenziali fra le reazioni positive e le negative: le prime sono state 1851, le seconde 4578 quindi con una percentuale del 21.7 positive.

Durante l'anno XIII sono stati visitati, perchè presentatisi spontaneamente ai sanitari dell'Opera Balilla, 16.695 organizzati contro 16.092 dell'anno XII così suddivisi: Balilla 3.223; Avanguardisti 1871; Piccole Italiane 6.047; Giovani Italiane 548.

Assistenza infortunistica e sanitaria nelle Colonie

Durante quest'anno l'assistenza infortunistica si rileva dalle seguenti cifre: infortuni denunciati 741, la dirigenza sanitaria li ha tutti esaminati e ne ha inoltrato alla presidenza centrale 463 dei quali 105 sono stati liquidati, mentre ne ha rinviati 278 perchè non rispondenti come causalità o come lesione al regolamento per l'assistenza infortunistica.

Anche quest'anno l'assistenza sanitaria nelle colonie elioterapiche è stata affidata all'Opera Balilla attraverso la cartella: sono stati assistiti 16.175 organizzati accolti nelle Colonie dell'E. O. A. Anche in questa attività i medici dell'Opera Balilla si sono distinti per la comprensione con cui hanno svolto il mandato. La dirigenza sanitaria sta ora raccogliendo dati interessanti e comparativi sull'azione pratica svolta dalle Colonie marine e montane ed elioterapiche sul peso, circonferenza, torace e statura degli organizzati, dati che vengono raccolti a due e quattro mesi di distanza dalla chiusura delle Colonie, per trarne motivo di paragone sulla stabilità dei benefici, che sulla differenza di comportamento di questi fra varie Colonie. Sarà certamente di notevole interesse poter raccogliere comparativamente questi dati sia per il medico sia per gli organizzatori.

Nell'Ambulatorio di Udine, durante quest'anno si è svolta un'attività che le cifre da sole possono qualificare, sono state compilate 5.092 cartelle; sono stati visitati 2.039 organizzati; sono state eseguite 4.794 radioscopie del torace; sono state fatte 95 visite di specialità ed il tutto con 2.087 ore di presenza dei sanitari e di 1487 ore di presenza delle infermiere della Croce Rossa.

A queste cifre bisogna aggiungere le visite eseguite agli organizzati che hanno frequentato: i corsi capi centuria e cadetti, 210; il campo Dux 140 con il servizio sanitario permanente eseguito al Pre Campo Dux per 12 giorni, e coloro che hanno partecipato alle crociere organizzate dalla presidenza centrale e le visite eseguite per l'esenzione dell'Educazione Fisica in numero di cinquantotto.

Dopo avere citato con elogio la collaborazione dei dott. Pozzi direttore dell'ambulatorio, del medico scolastico dott. Cantarutti, dei sanitari e delle infermiere della Croce Rossa, il relatore conclude:

« Nei corsi capi squadra per avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, la parte igienico-sanitaria fu svolta dai medici dell'Opera in quasi tutti i centri rurali, e si può affermare che oltre 4000 organizzati siano stati trattenuti su temi di igiene e pronto soccorso dai medici. Furono istituiti 31 corsi regolari di igiene, 29 di pronto soccorso e 45 di puericultura per Giovani Italiane le quali hanno poi sostenuto i relativi esami dando chiara e netta sensazione che questi corsi sono seguiti con particolare simpatia.

La Casa sanitaria

Questa è l'attività svolta nell'anno XIII. Per il futuro, con le Case del Balilla fornite di ambulatorio, e con la Casa Sanitaria che sorgerà a Udine attrezzata modernamente e con tutti i requisiti necessari si potrà maggiormente affinare l'organizzazione che però, è d'uopo dirlo, è preparata e marcia verso sicure mete. I medici vivono vicino all'organizzazione balillistica, infatti ben 27 sono anche presidenti dei comitati comunali, e credo che ormai sentano con quella particolare sensibilità del medico che nell'Opera Balilla la loro missione si svolge in un campo perfettamente adatto ad interpretare il motto romano e fascista: « Salus pubblica prima lex ».

La relazione del dott. Accordini raccoglie unanime consenso. Quindi è svolto l'ordine del giorno annunciato e sono trattati, dai rispettivi medici, i seguenti temi:

« Nuove vedute sulla profilassi e terapia dei difetti di vista negli alunni delle scuole con speciale riguardo a quelli delle scuole medie »: prof. Vincenzo Gualdi; « Costituzione individuale, educazione fisica e sviluppo psichico »: dott. Giuseppe Molinis; « Cure marine e montane » dott. Romeo della Giustina; « Profilassi antitubercolare in seno all'O. N. B. »: dott. Emilio Romagnoli; « L'otorinolaringoiatria in seno all'O. B. »: dott. Giovanni Bottura; « Colonie marine, montane ed elioterapiche »: dott. Umberto Minin; « Contributo della cartella biotipologica per la tubercolosi nell'infanzia »: dott. Giovanni Minciotti; « Postumi psichici da encefalite letargica nei fanciulli ed adolescenti »: dott. Enrico Pantaleone.

PORDENONE

Controsanzioni

La Segreteria del Fascio locale segnala il gesto squisitamente fascista dell'impiegato tecnico metallurgico Antonio Venier fu Rodolfo, che per tutto il periodo in cui saranno applicate le sanzioni si è offerto di versare all'E. O. A. locale lire 15 mensili.

L'atto, degno di un vero italiano, è da additarsi al plauso ed all'esempio di tutti, specie considerando che il sig. Venier non è un fortunato possessore di continue rendite, ma anzi risente della crisi industriale ed è padre di quattro figli.

* * *

Il Fiduciario pordenonese per l'Artigianato ha diramato a tutti gli artigiani dipendenti una circolare invitandoli a dare tutta la loro fervida e patriottica adesione alla lotta controsanzionistica, e ad adottare nell'esercizio della loro attività tutti quegli accorgimenti che possono portare un contributo, sia pur piccolo, alla battaglia intrapresa.

Particolare rilievo il Fiduciario ha dato infine alla necessità assoluta di rinunziare all'uso di qualsiasi materia prima e di qualsiasi prodotto estero che, è appena necessario ripeterlo, sono sempre vantaggiosamente e vittoriosamente sostituiti dai prodotti e dalle materie prime nazionali.

I dirigenti sindacali degli stabilimenti cotonieri e la lotta antisanzionista

Convocati dall'Ispettore di Zona, si sono riuniti i dirigenti sindacali degli Stabilimenti Cotonieri del Pordenonese. Il camerata Lorenzon, inviato un saluto ai valorosi combattenti e agli operai dell'Africa Orientale, ha proceduto a relazionare l'attività dell'anno XIII che rappresenta il lavoro compiuto dall'organizzazione a favore delle maestranze dipendenti dalla più importante industria della zona. Ha parlato del tesseramento quasi totalitario, del numero dei sopraluoghi effettuati negli stabilimenti, degli accertamenti sui cottimi e sui salari per la loro salvaguardia e tutela, sulla situazione della Cassa Malattia, ha spiegate le innovazioni presentate per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro; dicendosi infine lieto dei risultati raggiunti ed elogiando i camerati che con lui hanno efficacemente collaborato.

Il camerata Lorenzon, ascoltato con la più grande attenzione, ha poi detto che il Sindacato deve essere lo strumento più efficace agli ordini del Partito nella lotta che il popolo italiano fieramente ha intrapreso contro le nazioni sanzioniste, e che attraverso il boicottaggio delle merci straniere riporterà la Nazione al giusto senso di valorizzazione del prodotto italiano. Le maggiori responsabilità che nel momento attuale incombono all'organizzazione sindacale dicono quale sia la importanza dei nuovi compiti e della nuova missione ad essa devolute.

Poichè l'industria cotoniera è composta essenzialmente di donne e quindi in grande maggioranza madri di famiglia, ad esse si rivolge ogni raccomandazione per coadiuvare l'opera della Commissione comunale della quale fanno parte tutti i dirigenti sindacali, attraverso una preziosa opera di vigilanza sulla inflazione dei generi di prima necessità e sulla speculazione che fosse tentata sulle merci e sulle derrate.

La riunione è terminata col saluto al Duce.

I decorati al valore contro le sanzioni

Domenica scorsa tutti gli appartenenti al gruppo pordenonese dell'Istituto del Nastro Azzurro si sono riuniti in vibrante adunata durante la quale è stata esaminata la situazione internazionale venutasi a creare con l'applicazione delle inique sanzioni ed è stata riaffermata la necessità che i decorati al valore militare siano anche oggi in primissima linea nella resistenza e nella applicazione delle controsanzioni. Al termine della imponente riunione è stato deciso per acclamazione l'invio di vibrante messaggio al Duce.

Importante riunione di commercianti

Per domani 20 corrente alle ore 15 tutti i commercianti del Mandamento sono convocati presso la sede della loro Delegazione per importanti comunicazioni. Si fa speciale premura di presentarsi ai macellai, agli esercenti pubblici esercizi, ai negozianti in coloniali e alimentari. Saranno anche impartite speciali istruzioni per la condotta da tenersi in rapporto alle attuali condizioni dei consumi.

Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi

Per oggi alle ore 15 è convocata nella sede municipale la Commissione Mandamentale per l'adeguamento dei prezzi delle merci di prima necessità, allo scopo di aggiornare il listino prezzi ora in vigore.

Al Circolo Littorio

Domenica nel pomeriggio al Circolo del Littorio si è svolto un signorile trattenimento danzante al quale hanno preso parte largo numero di invitati tra i quali un eletto e gentile stuolo di eleganti signore e signorine. Ha suonato una distinta orchestra cittadina e le danze si sono protratte sino a sera.

Un'altra "montana,,

Ci siamo: le acque del Noncello e del Meduna hanno straripato ed abbiamo così la delizia della sesta o settima montana. Diciamo sesta o settima perchè in tanto incalzare di acque che straripano abbiamo perso il filo della numerazione. Che la soluzione del problema di sistemazione del corso delle acque dei due fiumi sia urgente lo dimostra il fatto che prima si avevano, si e no, una o due [illegible] all'anno mentre ora ad ogni paio di giornate di pioggia intensa le acque escono impetuose allagando la adiacente piana coltivata e producendo danni notevoli.

Un lutto

Domenica scorsa è scomparso dopo una laboriosa ed onesta vita il sig. Giuseppe Zennaro, di anni 73. Egli ha ricoperto in città varie cariche pubbliche con retto ed onesto sentire. La sua fine ha destato perciò largo compianto in quanti lo conoscevano e lo stimavano. Ieri si sono svolti i funerali che sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

Infermiere famigliari

Rammentiamo che dalle 9.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali si ricevono alla Casa del Fascio (Fascio Femminile) le iscrizioni al Corso teorico pratico per infermiere famigliari che la Croce Rossa Italiana ha istituito e che è di prossimo inizio.

Beneficenza

La Società Dormienti in occasione dell'adunanza annuale ha offerto la somma di lire 25 alla Congregazione di Carità.

LATISANA

Contro le sanzioni

Ieri sera nella sede del Fascio, il Segretario del Fascio ha riunito i capi settore e capi nucleo della sezione, allo scopo di impartire loro le necessarie disposizioni riguardanti la campagna da svolgersi contro le sanzioni economiche che, come è noto, sono andate in vigore col giorno 18 corrente. Alla riunione presenziava anche il Commissario Prefettizio ing. Martinello del cui appoggio si servirà la apposita commissione di vigilanza che dovrà sorvegliare l'andamento dei prezzi del mercato.

Il maltempo

Per tutta la giornata di domenica sino a ieri mattina una pioggia continua ed incessante, che in certi momenti ha preso l'aspetto di vero diluvio, si è abbattuta nella nostra città e in tutta la campagna allagando parecchie vie e recando dei danni alle campagne ritardando la semina del frumento. Anche il fiume Tagliamento si è notevolmente ingrossato.

Varianti all'orario ferroviario

Con domani 20 corr. sarà riattivato il treno diretto in partenza da Venezia alle ore 15.5 con scalo a Latisana alle ore 16.31 che era stato precedentemente soppresso.

Compagnia di varietà

La compagnia di riviste e varietà C. Sanfilippo darà due rappresentazioni al Politeama Odeon nei giorni 18 e 19 corrente. La direzione del Teatro avverte che oggi sono in vendita presso il botteghino del teatro stesso i biglietti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Cinema

Domani e giovedì alle ore 20.30 sarà proiettato il film « Teodoro e Socio ». Fuori programma completa visione dell'incontro Carnera-Baer.

Con i volontari friulani

Il fervore patriottico dei connazionali in Argentina - Le accoglienze della « Famiglia Friulana » all'on. Asquini

Il gruppo dei volontari friulani provenienti dall'Argentina, il più numeroso degli italiani, salutato al suo arrivo a Villafranca (Costa Azzurra) dal comm. Enrico Broili presidente della Unione Fascista Friulana dei Commercianti e vice presidente della Società Filologica Friulana, ha così telegrafato da Genova a suo mezzo a S. E. il Prefetto di Udine:

« Volontari friulani provenienti dalla Repubblica Argentina, appena posto il piede sul patrio suolo con fervente fede nel raggiungimento degli alti fini nostra impresa coloniale, a mio mezzo inviano all'E. V. il loro devoto omaggio dichiarandosi pronti ad ogni maggior sacrificio per servire con fedeltà la Patria alla cui prosperità ogni emigrante anela con nostalgico affetto ».

I volontari hanno narrato che mai finora una dimostrazione più grande, più calorosa ha avuto svolgimento a Buenos Ayres alla partenza del « Conte Grande » che trasportava i partenti per l'Africa Orientale. Erano decine e decine di migliaia di italiani convenuti dai più lontani centri dell'Argentina, dopo magari otto o dieci giorni di cammino per salutare i connazionali. Sono avvenute scene commoventi che testimoniano quanto affetto, e quanto amore nutrono per la Madre Patria i suoi figli lontani ma non degeneri.

Citeremo anzi l'episodio, non unico del resto, offerto dal comprovinciale Pittini da Ovaro, attualmente impiegato presso il R. Consolato Italiano, il quale, a mezzo dell'ingegner Calligaro, presidente della « Famiglia Friulana » di Buenos Ayres, ha pregato il camerata Broili perchè s'interessi presso il Ministero a Roma affinchè la sua domanda di far parte della Divisione Volontari venga accettata.

Episodi semplici ma che racchiudono un altissimo significato; e, nel contempo, un monito ed un esempio.

* * *

Da una lettera pervenuta sabato al comm. Broili — lettera contenuta in un sacco postale rinvenuto sulla costa del Brasile e che faceva parte del carico di un aeroplano postale argentino inabissatosi in mare — si apprende delle calorose accoglienze fatte dai friulani di Buenos Ayres a S. E. Asquini, giunto in aeroplano da Rio de Janeiro, ove s'era recato per incarichi affidatigli dal nostro Governo. In testa ai friulani, c'era la numerosa rappresentanza della « Famiglia Friulana » con il labaro donatole a suo tempo dai friulani per iniziativa del presidente dell'Unione Commercianti.

Grandi accoglienze si stanno preparando dai componenti la benemerita associazione all'illustre ospite, per la sera del 23 corrente.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Clima sanzionistico

Dagli edifici pubblici e dalle case private, sventola il tricolore.

La Cooperativa Carnica di Consumo ha pubblicato sotto questa data un nuovo listino dei prezzi che ha diffuso in tutta la Zona, in calce al quale, riportati alcuni brani del poderoso discorso del Duce, del 2 ottobre, esorta il cooperatore ed il consumatore in genere a serrare le file ed essere pronti in qualsiasi momento a rintuzzare ogni velleità di sopraffazione; li invita a «non acquistare più di quanto giornalmente serve per il consumo della propria famiglia» che «le forti provviste si risolvono in azione antieconomica, perchè favoriscono lo sperpero, e producono dannose perturbazioni dei mercati. Risparmiando il superfluo, il popolo moltiplica la possibilità di resistenza. E conclude:

« Alle sanzioni economiche, il personale dipendente risponde mettendo a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali un fondo di lire 3161.65 ».

* * *

Il Dopolavoro di Tolmezzo, fiancheggiato dalla Cooperativa Carnica di Consumo, in base alle istruzioni ricevute dal Dopolavoro Provinciale, sta allestendo un razionale allevamento di conigli particolarmente apprezzati per la loro carne e la loro pellicia.

In breve potranno essere distribuiti soggetti selezionati per la riproduzione. Gli allevamenti hanno il preciso scopo di ridurre quanto più è possibile le carni bovine e suine.

Attività sindacale

Si sono svolte domenica le riunioni dei fiduciari comunali della zona, delle categorie Artigiani e Latterie. La prima è stata presieduta dal Segretario provinciale e la seconda dal Capo Zona.

Gli artigiani hanno stabilito la istituzione di un ufficio di Zona (Sottosezione) a Comeglians, ove convergeranno gli organizzati dei Comuni di Prato Carnico, Ravascletto, Forni Avaltri, Rigolato ed Ovaro, oltre quelli locali. La situazione della categoria è stata ampiamente esaminata e discussa.

Nell'Opera Balilla

Ieri sera si è riunito il Comitato comunale dell'Opera Balilla di qui. Fra l'altro è stato stabilito che in occasione della settimana dei Balilla 2-8 dicembre i Balilla e le Piccole Italiane bisognose sieno riuniti ad una lieta refezione comune, per cui il Comitato stesso ha incaricato diversi dirigenti per le ricerca dei generi e dei fondi occorrenti presso le famiglie di Tolmezzo che, come sempre, anche in quest'occasione vorranno rispondere all'appello.

Il Comitato ha poi stabilito che la refezione scolastica abbia inizio ai primi giorni di dicembre ed ha concretato all'uopo un'utilissima forma di assistenza sanitaria. Sono state date le norme ai dirigenti locali circa il tesseramento dell'anno XIV.

Gli organizzati pertanto potranno sin d'ora, ed il Comitato insiste sulla massima urgenza, ritirare le rispettive tessere presso la Presidenza del Comitato stesso; si fa presente che, come lo scorso anno, anche i bambini e bambine che non hanno compiuti i 6 anni potranno essere tesserati; a tale scopo è stata incaricata la C. C. Ida Craighero.

PAULARO

Sanzionismo

Un venditore ambulante cercava di smerciare nella frazione di Salino, delle calze di lana. I ragazzetti che lo circondavano, tutti iscritti all'O. N. B. osservarono che il prodotto era di marca inglese, e fecero le loro rimostranze. Le donne che già contrattavano sui prezzi si rifiutarono di comperarne.

L'uomo non fece affari, ed allontanandosi disse che non avrebbe mai creduto che in un paesetto sperduto fra i monti ci fosse della gente così sveglia.

Tutto il Friuli

ha risposto con fede fascista allo invito del Gran Consiglio e perciò ieri — giorno che segnava l'inizio delle inique sanzioni — i paesi, anche le più remote frazioni, si sono vestiti di tricolore. Alla tracotanza straniera si è risposto con un gesto di orgoglio nazionale.

SACILE

Pro Dopolavoro Magistrale

La signorina Caterina Mattioli, da pochi giorni ritiratasi dall'insegnamento, all'atto di divenire socia onoraria di questo circolo dopolavoristico magistrale, ha offerto all'istituzione, che tanto apprezza, la somma di lire 30.

La presidenza del circolo ringrazia.

Riunione degli operai dei molini

Presso il Molino Sacilese è stata tenuta una riunione degli operai. Ha parlato un impiegato della Delegazione di zona che ha portato il saluto del Segretario provinciale dei lavoratori dell'Industria, ed ha spiegato agli intervenuti la funzione del sindacalismo fascista e la importanza della sua missione nel campo del lavoro. Si è poi intrattenuto sui vantaggi ottenuti con la adozione delle quaranta ore e sulla corresponsione degli assegni famigliari, nonchè sulla vigilanza da effettuare sui prezzi dei generi di prima necessità. Ha poi esaltato il valore dei nostri soldati nell'Africa orientale.

La nuova autoambulanza

Una nuova lacuna è stata colmata. Una bellissima autoambulanza è entrata ieri in servizio al nostro Civico Ospedale. La vettura, perfetta per carrozzeria, è munita di due letti. Con questo nuovo mezzo sarà più agevole e più rapido il trasporto di ammalati od infortunati al luogo di cura.

La piena del Livenza

In seguito ai violenti acquazzoni che da alcuni giorni si abbattono sulla regione, il Livenza è in piena. Le acque turbinose hanno alzato il proprio livello, tanto che in diversi punti hanno straripato allagando la campagna. La via Luigi Nono si è trasformata in un vero e proprio canale e il Foro Boario in un piccolo lago così da rendere necessario il servizio di alcune barche per il traghetto degli abitanti di tali quartieri. I danni, nelle cantine e nei magazzini sotterranei, sono notevoli. Si lamentano inoltre molte vittime fra i polli e i conigli.

I funerali di un mutilato

Ieri mattina alle ore 10 si sono svolti i funerali del camerata Antonio Scabro da Spilimbergo, morto nel nostro sanatorio. Lo Scabro, mutilato di guerra, è stato accompagnato alla estrema dimora da una rappresentanza dei mutilati sacilesi con la bandiera della Associazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Piogge torrenziali - Vie allagate

Domenica e tutta la notte in questa zona si verificarono piogge torrenziali, tanto che parecchie vie sono state allagate specialmente nelle località più basse. In certi punti è stato anche sospeso il transito.

Funebri Coceani

Domenica alle ore 13.30 si sono svolti i funerali del rag. Domenico Coceani, i quali, nonostante il tempo avverso, sono riusciti imponenti. Tre grandi corone di fiori freschi recavano le dediche: « La moglie e figlia »; « I cognati Giuseppe e Lucia Fumei »; « La Banco di S. Vito al suo fedele collaboratore ». Moltissimi gli accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma ha proseguito per Ronchi dei Legionari, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, figlia ed ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Nella Società Operaia

Domenica si è svolta l'assemblea della Società Operaia. Sono stati approvati ad unanimità il nuovo regolamento interno e modifiche allo Statuto.

Nel Dopolavoro

In questi giorni si è iniziato il tesseramento presso questo Dopolavoro. La tessera viene ceduta a lire 5 e gli interessati possono rivolgersi tutti i giorni presso il segretario del Dopolavoro camerata Antonio Montico.

CASARSA

Nel Fascio

L'altra sera è stata tenuta una importante riunione del locale Direttorio del Fascio, presieduta dal Segretario del Fascio stesso, presenti anche il Podestà ed i capi settori del Fascio.

Sono stati trattati vari argomenti d'indole politica e amministrativa locale, del tesseramento, e principalmente della vigilanza assidua da esercitare per la campagna antisanzionistica, perchè anche nel Comune di Casarsa si abbia quell'efficace risultato in armonia alle superiori disposizioni.

Nel Dopolavoro ferroviario

Il Presidente del Dopolavoro ferroviario di Casarsa, ha disposto, che stasera saranno ammessi gratuitamente alla visione del film « Silenzio sublime », tutti i tesserati all'O. N. D. per l'anno IV°.

GEMONA

Assistenza invernale

Approssimandosi la data dell'inizio dell'assistenza invernale, il presidente del Comitato Opere Assistenziali invita tutti i cittadini a cooperare con il Comitato per la formazione dei fondi necessari per detta opera di bene, rimettendo oblazioni in denaro o generi di prima necessità.

RAGOGNA

Contro le sanzioni

Il Podestà ha riunito nella Casa del Fascio tutti i commercianti, ricordando loro il dovere di impedire l'aumento dei prezzi specialmente di generi alimentari. Ordinò poi l'esclusione dei prodotti stranieri, la esposizione dei prezzi su ogni articolo vietando in modo assoluto ogni accaparramento e incameramento di derrate. La disciplina dei prezzi sarà mantenuta coll'oculata vigilanza del pubblico e dell'apposita Commissione che non mancherà di punire i trasgressori.

TAVAGNACCO

Nel Fascio

Presso la sede del Dopolavoro in Feletto Umberto, si è riunito il Direttorio del Fascio, con la presenza dell'Ispettore di Zona, del Podestà e del Comandante la stazione dei Carabinieri.

Il Segretario ha brevemente parlato sulla situazione del Fascio, sulla rotazione delle cariche, ed ha ringraziato i collaboratori uscenti, soggiungendo che conta anche per l'avvenire sulla loro opera fattiva in tutte le organizzazioni del Regime.

Ha riferito poi sulle manifestazioni dell'ottobre e del 4 novembre, compiacendosi del numeroso concorso degli inscritti ed organizzati, segnalando in modo particolare la partecipazione alle manifestazioni stesse degli organizzati e popolazione di Feletto.

Ha preso quindi la parola l'Ispettore di Zona, C. M. Lizzi, il quale ha trattato ampiamente le direttive da seguire nella situazione attuale, specialmente per quanto riguarda il controllo dei prezzi e la lotta antisanzionista, prospettando la necessità che tutte le forze siano mobilitate per stroncare ogni artificiosa ascesa del costo dei generi ed ogni propalazione di voci allarmistiche. Ha rilevato inoltre la necessità di incrementare lo sviluppo del Fascio femminile, cui spettano compiti ben importanti, ed ha fatto appello ai presenti perchè tosto sia costituito il Comitato per la diffusione della radio rurale.

Oro alla Patria

Con simpatico gesto, si è presentato al Direttorio del Fascio il Gruppo Alpini con la dipendente fanfara di Feletto, per offrire alla Patria, la medaglia d'oro guadagnata in una gara regionale.

Il significato dell'offerta, riaffermante le tradizioni di patriottismo del fiorente Gruppo, è stato illustrato con parole semplici, ma piene di fede e di devozione al Regime, dai camerati Giovanni Bulfoni e Ferruccio Comuzzo, ai quali ha fatto seguito il dirigente della fanfara Ermes Feruglio.

Funebri

Per improvviso malore, decedeva in Tavagnacco, l'agricoltore Luigi Toffolo, lavoratore probo ed onesto che godeva di larga estimazione. Ai funerali hanno partecipato autorità e popolazione.

Al figlio, camerata Giuseppe Toffolo, membro del Direttorio del Fascio, porgiamo le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria del defunto hanno offerto all'Asilo infantile di Tavagnacco: Antonio Tubetti, Zoilo Zanussi, don Paolino Masutti, Luigi Michelloni, lire 5 ciascuno; Augusto Savio lire 1. Alla Congregazione di Carità lire 10 la famiglia Del Piero.

I fanti di Colugna in assemblea

Si sono riuniti nella sede del nucleo per l'assemblea ordinaria i fanti di Colugna. Dopo brevi parole del capo nucleo Romeo Damiani, per spiegare lo scopo della riunione, il segretario Massimo Passons ha detto efficaci parole di premessa e quindi ha dato ampia relazione dell'attività sociale, statistica e finanziaria dell'anno XIII e fra l'altro ha comunicato che la pesca di beneficenza indetta il 13 ottobre u. s. a favore delle diverse istituzioni del Regime e Chiesa locali, organizzata dai fanti in collaborazione degli altri enti e personalità del paese, ha avuto esito soddisfacentissimo tanto che le diverse istituzioni suddette hanno beneficiato di un utile di lire 2600 così ripartite: Asilo infantile lire 250; Scuola professionale di disegno lire 150; Banda del Dopolavoro lire 400; Scuola allievi di banda lire 300; Chiesa lire 600; Sala parrocchiale per riparazioni lire 150; squadra di calcio dei Giovani Fascisti lire 150; divise ai Balilla poveri del paese per un valore di lire 400. Distribuzione buoni per generi alimentari e carne ai degenti del paese per un valore di lire 200.

Dopo la relazione del segretario, il capo nucleo ha fatto varie raccomandazioni d'ordine organizzativo e sociale. Indi, ha comunicato di avere preso accordi con il presidente del Dopolavoro locale cav. uff. rag. Luigi Bon per la costituzione ufficiale della fanfara del fante. Indi è stato stabilito alla unanimità di inviare un saluto a nome del nucleo a tutti i combattenti ed operai colugnesi che si trovano nell'Africa orientale, aggiungendo un vaglia di lire 10 ciascuno ai quattro soci che si trovano a combattere in Africa.

L'assemblea si è sciolta inneggiando al Re, al Duce e all'Italia Fascista.

Nel Sindacato lavoratori del commercio tessile

Problemi trattati e necessità prospettate
L'incremento dei tesserati - Contro le sanzioni

Domenica mattina presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio si è stata tenuta, presieduta dal segretario dell'Unione, l'assemblea annuale dei dipendenti da aziende del commercio tessile.

Il segretario provinciale della categoria, camerata Muschietti, ha esposto alla numerosa assemblea l'opera svolta durante l'anno che dal sindacato provinciale.

Dalla Federazione nazionale sono stati stipulati i seguenti contratti ed accordi a favore e tutela dei propri rappresentati: contratto collettivo per la tutela dei dirigenti sindacali; contratto collettivo per lenire la disoccupazione; contratto a favore dei disoccupati mediante ritenute sul lavoro straordinario; contratto collettivo per il riconoscimento nelle aziende commerciali dell'anzianità fascista; contratto collettivo per il trattamento economico ai richiamati ed arruolati alle armi; contratti questi che sono stati in pieno applicati nella nostra Provincia.

Durante l'anno in 19 riunioni di direttorio sono state prese deliberazioni già attuate riguardanti: approvazione e raccolta contributo pro E. O. A.; offerta pro Colonia marina; richiesta d'intervento delle autorità per la disciplina degli orari; lavoro di statistica del personale dipendente dal commercio tessile; venne studiato il modo d'inserire in un nuovo contratto provinciale di lavoro per la categoria delle clausole chiarificatrici, per evitare diversità d'interpretazioni; è stata chiesta la completa chiusura dei negozi la domenica anche in provincia; provvedimenti disciplinari a carico di prestatori d'opera per mancanza di comprensione sindacale e fascista; intervento presso l'organizzazione dei datori di lavoro per la tutela morale oltre che materiale del prestatore d'opera; esame del contratto nazionale per l'avvicendamento e disposizioni inerenti alla sua applicazione; è stata fatta revocare dall'Organizzazione dei datori di lavoro una disposizione riguardante un'irregolare riduzione dei salari; orari dei negozi; applicazione sabato fascista; inquadramento organizzati; assistenza.

Il camerata Muschietti ha fatto presente che il riconoscimento del lavoro svodto è riconfermato dai lavoratori della categoria mediante una maggior adesione al Sindacato. Infatti i tesserati da 170 salgono a fine ottobre corrente anno a 234. Le vertenze fra residuate a fine 1934 e presentate nel corrente anno ammontano a 33. Ne sono state trattate 30 con un ricupero di lire 53.155 di queste 6 sono state risolte in sede di Magistratura con un ricupero di lire 15.168.

Il Segretario di categoria ha informato sui problemi prospettati alla Federazione nazionale per essere trattati in sede di Corporazione: rendere obbligatoria l'assunzione di personale in base ad una proporzione corrispondente al reddito delle aziende, per combattere la disoccupazione; estendere la obbligatorietà dell'assicurazione sociale, anche ai prestatori d'opera aventi retribuzione superiore alle 800 lire; ottenere la parità di diritto nel riparto delle attività fallimentari, fra il lavoratore della ditta fallita ed il curatore; ottenere che il limite di età di 65 anni per la pensione dalle assicurazioni sociali venga ridotto ad un limite più equo; ottenere l'accantonamento delle indennità di licenziamento a favore del lavoratore, come fondo di previdenza, con il diritto di percepire anche in caso di dimissione dal lavoro; ottenere un provvedimento che stabilisca, con vigore retroattivo, il veto sulla riduzione dei salari in alto.

Invita poi i presenti a boicottare merci e definizioni di prodotti di paesi sanzionisti.

E' stato quindi proposto ed approvato all'unanimità dall'assemblea il nuovo direttorio del Sindacato composto dai camerati: Antonio Gemetti, Isidoro Sessi, Giacomo Gori, Livio Bertoli, Angelo Mazzoli ed Ezio Mazzolini.

La relazione del Segretario di categoria è approvata. Infine, dopo una discussione su argomenti che interessano la categoria, il segretario dell'Unione, elogiando l'opera svolta dal camerata Muschietti e dal suo direttorio, ha illustrato il momento attuale, la importanza che assume la massa dei lavoratori del commercio nella lotta contro le sanzioni, l'opera che dal Regime è affidata a tali categorie, opera che deve essere pari alla fiducia ed alla stima con cui il Partito, utilizzando l'organizzazione, dimostra di avere nella forza e nella disciplina dei lavoratori del Commercio.

L'assemblea è stata iniziata e chiusa con il «saluto al Duce».

ARTEGNA

L'immatura scomparsa di don Elio Molinari

L'immatura scomparsa di don Elio Molinari — Vicario della nostra frazione di Flaipano — avvenuta, appena trentaquattrenne, domenica scorsa, all'Ospedale Civile di Gemona, dopo morbo repentino, ha profondamente costernato i fedeli della sua cura e vivamente commossi tutti gli artegnesi che conoscevano il sacerdote, come uno zelante pastore e fervido fascista.

Da poco più di un anno a Flaipano, aveva subito conquistato tutta la sincera simpatia di quella popolazione per la sua giovialità e intraprendenza. Aveva portato a termine, infatti, recentemente una Cappella dedicandola a San Giovanni Bosco, con particolar pensiero ai Balilla, dei quali era un assertore entusiasta e della cui Opera Nazionale era anche Cappellano.

Il Fascio di Combattimento di Artegna, inchina il suo gagliardetto davanti alla sua salma. Alle estreme esequie che si svolgeranno a Gemona sono invitati a partecipare tutti i fascisti.

CAVASSO NUOVO

Per l'assistenza invernale

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio si è svolta in Municipio la riunione del Comitato comunale per l'assistenza invernale. Il Segretario del Fascio ha dato ampia relazione sulla attività estiva svolta nell'anno XIII, che si è chiusa con un passivo di lire 166.30. Gli assistiti sono stati 90 per la durata di trenta giorni con una spesa di lire 1384,60. Sottopose all'esame del comitato le 110 domande presentate dai richiedenti l'assistenza nell'anno XIV. Di queste domande 106 sono state accolte e quattro respinte. Gli ammessi all'assistenza sono stati divisi in tre categorie: refezione scolastica, rancio del popolo e sovvenzioni in generi alimentari. Alla refezione scolastica potranno anche parteciparvi gli alunni delle scuole, dietro versamento della tenue somma di cinquanta centesimi per un'ottima ed abbondante minestra ed un pane. Al rancio del popolo tutti gli adulti sono stati ammessi e alla sovvenzione in generi qualche famiglia che si potrà trovare temporaneamente bisognosa. Si provvederà alla raccolta di fondi e di generi alimentari, presso le famiglie del Comune che verrà, come negli anni decorsi, diviso in una decina di gruppi.

Congrega foranea

Come negli anni decorsi, oggi 19 corrente, alle ore 9, nella chiesa di San Remigio sarà celebrata una solenne officiatura con Messa di requiem a suffragio di tutti i sacerdoti defunti della Forania. Dopo il rito sarà tenuta la Congrega presieduta dal Vicario foraneo.

Per la macellazione dei suini

Il Podestà avverte la popolazione che ne potrà avere interesse, che l'ufficiale del dazio dovrà essere avvertito due giorni prima della macellazione del suino. Del pari l'ufficiale sanitario dovrà essere avvertito del giorno in cui avrà luogo detta macellazione.

CIVIDALE

Il concerto pro E. O. A.

Giovedì prossimo, alle ore 20.30 si svolgerà al Teatro Comunale «A. Ristori» l'annunziato concerto vocale - strumentale colla partecipazione della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, della soprano signorina Roccaforte e del baritono Armando Preziosi.

Avremo così il piacere di vedere sulla pedana del nostro Comunale l'esimio direttore e concertatore cav. Eros Roccaforte, il quale, nel programma che qui sotto pubblichiamo, e nell'accompagnamento degli artisti saprà farci ammirare tutta la sua valentia direttiva e tutte le sue finezze di interpretazione del programma.

Gli artisti, signorina E. Roccaforte e baritono Preziosi, non hanno bisogno di essere presentati al pubblico, perchè i successi dell'una e dell'altro in altri ambienti ed in altre circostanze dicono con quanta valentia sapranno intrattenere l'uditorio numeroso che interverrà alla attraente serata.

Ecco il programma: Mendelssohn marcia nuziale (banda) — Leoncavallo, prologo dei «Pagliacci» (baritono e banda) — Puccini «Un bel dì vedremo» della «Madama Butterfly» (soprano) — Catalani «Danza delle ondine» della «Loreley» (banda) — Verdi duetto, II. atto della «Traviata» (soprano e baritono) — Rossini: sinfonia del «Guglielmo Tell» (banda) - parte seconda - Schubert: I. tempo della sinfonia in si minore «Guglielmo Tell» (banda) — Verdi: «Oh de' verdi anni miei» dello «Ernani» (baritono) — Bellini: «Casta diva» della «Norma» (soprano) — Mascagni - intermezzo, dell'«Amico Fritz» (banda) — Verdi: atto III. del «Rigoletto» (banda) — Ponchielli «Danza delle ore» de «La Gioconda», (banda).

L'orario delle banche

Con il giorno 20 corrente le Banche locali, in ottemperanza alle direttive delle Gerarchie superiori, osserveranno il seguente orario di cassa: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Contro le sanzioni

Sabato alle ore 20 nel salone del Dopolavoro è stata tenuta la annunciata conferenza pubblica del camerata volontario e mutilato di guerra Federico Botti del Fascio di Udine, organizzata dal Commissario del Fascio. Erano presenti le autorità politiche e militari al completo, il Clero, il ten. Fantini per gli Avanguardisti e Fasci Giovanili, il co. Trento presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, le associazioni combattentistiche e d'arma, le delegate dei Fasci Femminili, i capi settore delle Frazioni, il rappresentante del Fascio di Manzano, tutte le organizzazioni sindacali del Partito di Medeuzza, Villanova, Bolzano, Corno di Rosazzo e di San Giovanni, la scolaresca, gli avanguardisti e una folla di artigiani e di rurali con la fanfara musicale di Corno di Rosazzo.

Il cav. De Marco ha pronunciato nobili parole di saluto al popolo, incitandolo alla fiera resistenza e alla disciplina nella ora attuale.

La conferenza del camerata Botti, improvvisata, detta con parola chiara, facile e vibrante, a base di citazioni, di fatti storici e di avvenimenti che si seguirono dal dopo guerra ad oggi, ha ottenuto l'approvazione e l'unanime consenso dei presenti.

L'oratore ha parlato sul dovere di tutti gli italiani di rispondere alle inique sanzioni con un sentimento di orgoglio fascista, con la disciplina e l'obbedienza assoluta e intera agli ordini delle Gerarchie del Partito, per conseguire la certa e travolgente vittoria contro gli anglo-etiopici.

«Il popolo d'Italia sarà così di esempio sublime alla parte del mondo «folle e vile» che voleva affamarlo e negargli i suoi sacri diritti in Africa! Gli applausi entusiastici che hanno accolto queste frasi si sono rinnovati quando il camerata Botti ha concluso il suo dire mandando il saluto al Re, al Duce, al generale Russo Capo di S. M. della Milizia e all'Esercito e alle Camicie Nere dell'Africa Orientale, che daranno la risposta ai sanzionisti con i sicuri colpi dei loro cannoni.

Oro alla Patria

Sofia Braida fu Francesco, iscritta al Fascio Femminile e appartenente a patriottica famiglia, ha offerto per l'Erario due oggetti oro, un anello e una crocetta, consegnandoli al Commissario straordinario del Fascio. Il fascistico gesto va segnalato ad esempio.

TARCENTO

Nel Corso di avviamento

Per iniziativa della direttrice del R. Corso di Avviamento al lavoro, fra gli alunni si sta svolgendo una vera gara per la raccolta dei rottami di ferro da offrire alla Patria.

Mercato rinviato

Il mercato mensile, che avrebbe dovuto svolgersi ieri, causa il cattivo tempo è stato rinviato a venerdì prossimo.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

•Triestina-Palermo	5-0
•Bologna-Roma	2-0
•Torino-Sampierdarena	3-0
•Ambrosiana-Juventus	4-0
•Genova-Alessandria	0-0
•Lazio-Milan	2-2
•Bari-Napoli	0-0
•Fiorentina-Brescia	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

•Livorno-Verona	5-1
•Novara-Catania	3-0
•Pro Vercelli-Atalanta	2-0
•Messina-Spal	3-1
•Lucchese-Viareggio	2-1
•Aquila-Pistoiese	3-1
•Taranto-Pisa	4-0
•Foggia-Modena	2-1
Vigevanesi-•Siena	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Venezia-•Fano	3-2
•*Udinese-Vicenza*	2-0
•Treviso-Mantova	1-1
•Fiumana-Forlimpopoli	3-0
•Padova-Pro Gorizia	7-1
Anconitana-•Jesi	1-0
•Rimini-Trento	2-1
•Rovigo-Grion	4-2

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

•Grion B-Ponziana	1-1
•*Palmanova-Fiumana B*	0-0
•*Triestina B-Udinese B*	3-3
•Pieris-Fortitudo	1-1
•Pro Gorizia B-Monfalcone	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	8	7	1	0	14	2	15
Torino	8	5	2	1	19	8	12
Genova	8	3	4	1	10	10	10
Ambrosiana	8	3	3	2	16	7	9
Milan	8	3	3	2	12	9	9
Roma	8	4	1	3	5	5	9
Juventus	8	2	5	1	9	10	9
Triestina	8	3	2	3	21	17	8
Napoli	8	3	2	3	10	7	8
Alessandria	8	1	4	3	10	9	6
Lazio	8	2	2	4	14	13	6
Sampierdarena	8	1	4	3	9	17	6
Brescia	8	2	2	4	6	11	6
Fiorentina	8	2	2	4	5	13	6
Palermo	8	3	0	5	6	10	6
Bari	8	0	3	5	4	12	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	10	8	1	1	31	11	17
Novara	10	7	2	1	26	11	16
Vercelli	10	8	0	2	16	11	16
Messina	10	6	2	2	20	18	14
Lucchese	10	6	0	4	17	11	12
Verona	10	5	2	3	18	15	12
Catania	10	5	0	5	18	14	10
Pistoiese	10	5	0	5	13	15	10
Foggia	10	4	2	4	10	13	10
Pisa	10	4	1	5	12	15	9
Atalanta	10	4	1	5	5	16	9
Aquila	10	3	2	5	10	14	8
Spal	10	3	2	5	15	22	8
Modena	10	3	1	6	15	15	7
Viareggio	10	2	2	6	16	21	6
Taranto	10	2	2	6	9	14	6
Vigevano	10	3	0	7	8	13	6
Siena	10	1	2	7	4	14	4

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Fiumana	8	5	1	2	20	8	11
Venezia	8	5	1	2	17	8	11
Udinese	8	5	1	2	17	11	11
Padova	8	4	2	2	24	13	10
Treviso	8	4	2	2	15	10	10
Vicenza	8	4	2	2	17	15	10
Rimini	8	3	3	2	9	9	9
Mantova	8	3	2	3	14	11	8
Rovigo	8	3	2	3	9	7	8
Fano	8	4	0	4	13	17	8
Jesi	8	3	1	4	8	7	7
Ancona	8	3	0	5	13	11	6
Gorizia	8	2	2	4	11	21	6
Grion	8	2	1	5	8	19	5
Forlimpopoli	8	1	2	5	8	21	4
Trento	8	2	0	6	6	20	4

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Ponziana	3	2	1	0	5	2	5
Fiumana B	3	2	1	0	4	2	5
Udinese B	3	2	1	0	14	9	5
Pieris	2	1	1	1	6	4	3
Palmanova	2	0	3	0	0	0	2
Monfalcone	2	1	0	1	3	4	2
Gorizia B	3	1	0	2	7	11	2
Fortitudo	3	0	2	1	1	3	2
Triestina B	2	0	1	1	4	5	1
Grion B	3	0	1	2	3	6	1

L'Udinese conquista d'autorità la vittoria sulla forte compagine vicentina

Nella Prima Divisione Udinese B e Palmanova dividono la posta con le avversarie

Udinese - Vicenza 2-0

(ipeb). — Udinese e Vicenza si sono misurate su di un terreno non adatto per permettere loro lo sfoggio di cognizioni tecniche. I giocatori hanno dovuto adattarsi al fango ed al terreno estremamente viscido del «Moretti», ridotto in tale stato dalla pioggia che è caduta abbondante fino ad un paio d'ore prima dell'incontro.

Per la migliore attrezzatura fisica dei propri atleti la squadra ospite però, fin dai primi minuti di gioco, ha potuto adattarsi con miglior agio alle particolari condizioni del terreno e sembrava avesse dovuto predominare di fronte all'Udinese — il cui gioco è basato sull'agilità e sulla tecnica — e che quindi non poteva logicamente essere favorita. Il reparto che ne risentiva di più era appunto quello avvanzato, formato nella maggioranza da «pesi leggeri». Poi, dopo pochi minuti dall'inizio, è accaduto lo incidente a Cossio, il quale da quel momento è stato costretto pressochè all'inattività. Tutto complottava contro la squadra bianco-nera, che fra l'altro allineava per la prima volta questo anno Miani mediano sinistro mentre a Petrozzi era stato assegnato l'inusitato ruolo di centro sostegno.

Il pubblico, il quale nonostante il maltempo, ha voluto assistere abbastanza numeroso a questo incontro che rivestiva particolare interesse, ha avuto subito la sensazione di una giornata non fortunata per la compagine cittadina. Tuttavia si è dimostrato fiducioso. Anche gli atleti bianco-neri avevano fede nonostante tutte le avversità.

Con quattro uomini soltanto all'attacco per un po' di tempo l'Udinese si è mantenuta nella difensiva, contenendo bravamente l'assalto avversario scatenato con impeto e decisione. Ai due debuttanti non è stata concessa la possibilità di orientarsi con calma. Ma ugualmente hanno sostenuto l'esame immediato — senza il concesso tirocinio — con grande generosità collaborando alla pari con Dal Pont ed il terzetto estremo. A questi due giocatori, nei quali erano puntati gli occhi di tutti, si deve forse se la squadra ha riconquistato — dopo un periodo iniziale d'incertezze — fiducia in se ed a poco a poco si è eretta da dominata a dominatrice.

La vittoria infine ottenuta è stata quanto mai meritata. Il secondo tempo è stato di netta marca bianco-nera e nell'ultimo quarto d'ora si può dire che in campo esistesse una squadra sola. Infatti gli ospiti, esauriti dalla impetuosa ma vana attività durante la prima parte dell'incontro, apparivano — più che demoralizzati dai due punti subiti — proprio stremati dalla fatica. Mentre i loro avversari, fisicamente inferiori, ma più tattici e generosi, continuavano a minacciare la rete di Pasini cercando di consolidare la più bella vittoria della annata.

Tutti, indistintamente, i giocatori bianco-neri, hanno collaborato al successo comune nel modo più encomiabile, e sarebbe ingeneroso citare l'uno piuttosto dell'altro. Da Tonello, il quale ha saputo mantenere inviolata la propria rete, a Bellotto e Ricci, intercettatori decisi; ai tre mediani Dal Pont, Petrozzi e Miani, i quali non hanno potuto concedersi un attimo di sosta, prodighi sia nell'arginare l'irruenza delle offensive avversarie che a sostenere il menomato attacco. In questo reparto Peresson, Costa e Mestroni hanno contrapposto con vantaggio il gioco manovrato a quello rude impostato prevalentemente dagli avversari. Al centro, Bresin, si è prodigato con impegno ma il suo gioco robusto ha trovato questa volta il contrapposto della stessa caratteristica e perciò non ha potuto imporsi. Inoltre molte volte si è visto l'aitante pordenonese scattare con leggero ritardo ed anche — troppo spesso — ricevere il passaggio con la schiena rivolta all'obbiettivo. E con dei terzini decisi e veloci come si sono dimostrati Griggio e Dal Maschio bastava qualunque attimo d'incertezza per vedersi inesorabilmente soffiare la palla. Con tutto ciò Bresin è stato un animatore e colui che ha maggiormente tenuto sul piede del «chi va là» la difesa vicentina. Infatti il compito di non concedere tregua alla «estrema» avversaria, è stato affidato si può dire quasi esclusivamente al centro-attacco ed a Peresson; Cossio invece, impossibilitato a partecipare al gioco, si teneva pazientemente in posizione di agguato, in attesa dell'occasione; che alla fine non è mancata. Mestroni e Costa — gli organizzatori — come il solito si sono mantenuti in posizione leggermente arretrata completando il lavoro della mediana che è stato prevalentemente difensivo o distruttore. Essi, mantenendo contatto con i mediani, hanno messo l'ordine all'efficace lavoro di distruzione di questi concatenando il passaggio dalla difensiva alla offensiva. Sono stati prodighi e tecnicamente superiori ad ogni elogio.

L'incontro Udinese-Vicenza per gli sportivi locali rivestiva un'importanza sua speciale prescindendo dalla levatura delle due squadre e della posizione nella classifica del girone. Si trattava di sapere se l'annoso problema della mediana — apparso più urgente dopo l'ultima prova di Bonino a Venezia — avesse trovato la giusta soluzione con il passaggio di Petrozzi al centro e l'innesto di Miani a laterale. Abbiamo già accennato che i due atleti non hanno sfigurato; specie se si considera che erano al loro debutto.

Miani, al principio, ha navigato senza bussola ma a poco a poco si è rimesso e valendosi della sua robustezza non ha sfigurato nei confronti diretti. Il terreno pesante, per lui, è stato forse un bene perchè ci sembra che su terreno normale — con relativi rimbalzi della palla e gioco più manovrato — si troverà più impacciato. Non si dovrebbe però, almeno per ora, tentare altri esperimenti perchè in quindici giorni — che' tanti ne mancano al prossimo incontro di campionato — potrà affinarsi ed affiatarsi al gioco dei compagni. Dal canto suo Petrozzi si è dimostrato abilissimo e di buon rendimento nel lavoro difensivo. Però non distribuisce che raramente con criterio, ma anche lui avrà modo di migliorarsi nello specialissimo ruolo.

La mediana attuale non è perciò propriamente l'ideale ma può sempre affrontare qualsiasi prova senza adottarsi ad una tattica prevalentemente difensiva perchè può contare su Dal Pont e su Mestroni e Costa i quali annulleranno le poco spiccate qualità di distributori dei due mediani dell'incontro col Vicenza.

L'Udinese ha cancellato domenica le grigie due prove precedenti. La vittoria sul Vicenza pareggia — lasciando anche un buon margine — la batosta subita a Venezia che aveva fatto serpeggiare la sfiducia fra i sostenitori e... dicono la discordia fra gli stessi giocatori.

Constatato il non felice periodo che stava attraversando la squadra di Bellotto, un confronto così difficile come si presentava quello con la capeggiatrice del girone, poteva essere un'altra spinta verso il basso. E' perciò merito superiore per gli atleti l'aver saputo affrontare con tanta baldanza e sicurezza il difficile confronto e sconvolgere il pronostico che — non si cerchi di nascondere — tutti concedevano all'avversaria e per la levatura di questa e per la menomata efficenza della compagine bianco-nera.

Perciò l'ultima vittoria dev'essere annoverata fra le più fulgide perchè è di quelle che tagliano netto con le discussioni e che rialzano le azioni. Il primo posto è stato riconquistato. Altre difficili incontri sono in programma immediatamente dopo la sosta internazionale. Ma saranno affrontati con fiducia ed il successo — se non interverranno elementi estranei — l'Udinese potrà contenderlo alle avversarie ad armi pari.

* * *

La palla è all'Udinese ma inizialmente si registra un certo predominio della squadra ospite che è formata da atleti più prestanti e che quindi si adattano più facilmente a giocare nel fango e sul terreno viscido. Ma in seguito le squadre si equivalgono. Si devono però registrare due pericolosissime azioni sotto la porta udinese che sono state risolte favorevolmente in modo miracoloso rispettivamente da Dal Pont e da Ricci. Nessun tiro in porta degno di rilievo; i portieri sono stati chiamati in causa soltanto in occasioni di mischie e di calci d'angolo. Al 10', dopo una veloce discesa, Cossio, mentre stava per eseguire il tiro, si scontra con Dal Maschio e rimane azzoppato. Il primo tempo è rimasto con le reti inviolate.

Anche all'inizio della ripresa sono gli ospiti a condurre la danza. Ma per breve durata. Al 7' l'Udinese è costretta in «angolo» che però rimane infruttuoso. In seguito i locali assumono a loro volta il comando impegnando seriamente l'avversaria. Una bella azione fra Spinato, Rossi e Costa, porta la minaccia vicino a Tonello. Al 13' altro calcio d'angolo contro l'Udinese con intervento di pugno del portiere udinese.

La palla va al centro e dopo un breve palleggio dalla mediana parte un «allungo» che manda la palla a Cossio il quale, non potendo partecipare efficacemente al gioco, dopo l'infortunio si è sempre mantenuto in posizione di agguato. L'occasione è propizia e Cossio facendo sforzi evidenti per vincere il dolore scatta deciso: riesce ad eludere Dal Maschio ed a scoccare il tiro da pochi metri. Il pallone raso terra, s'insacca nell'angolo destro della porta di Pasini. Il punto è stato segnato al 14'. Immediata reazione degli ospiti i quali si installano per qualche minuto nella metà campo udinese. Ma la difesa udinese è salda e vani riescono i tentativi — piuttosto disordinati — dei vicentini. Questi, anzi, incominciano ad accusare la fatica ed a poco a poco retrocedono in difesa. Ad abbattere maggiormente gli ospiti avviene la giusta espulsione del mediano Filippi il quale ha violentemente atterrato Mestroni. Anche l'udinese Cossio, però, abbandona contemporaneamente il campo.

Al 32' il centro attacco bianconero Bresin lancia Peresson, questi arriva in area di rigore solo ed è in procinto di tirare quando è atterrato scorrettamente da un terzino avversario. L'arbitro concede il calcio di rigore che, tirato da Dal Pont, frutta il secondo punto per l'Udinese.

Al successo seguono altre azioni offensive dei locali e Bresin e Costa impegnano Pasini. Due calci d'angolo contro il Vicenza e uno contro l'Udinese rimangono infruttuosi. Verso la fine il gioco rallenta il suo ritmo, e non si verifica nulla di notevole da registrare.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Miani; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Vicenza: Pasini; Griggio e Dal Maschio; Filippi, Galla e Todescato; Menti II, Cesaro, Spinato, Rossi e Costa.

Arbitro: Candida di Venezia.

PRIMA DIVISIONE

Triestina B - Udinese B 3-3

Trieste, 18

L'animosa compagine dei cadetti bianco-neri, è riuscita, dopo una partita giocata con grande impegno, a chiudere in parità coi cadetti rosso-alabardati. La partita si è svolta allo stadio del Littorio. La squadra bianco-nera ha giocato una partita decisa, veloce e bene impostata. Il rimontare lo svantaggio di due porte iniziali, in campo avversario, è il primo ed il migliore titolo di merito che si possa rivolgere agli udinesi. I bianco-neri si sono difesi con sicurezza dagli attacchi portati dai compagni di Trevisan, hanno incassate le segnature senza abbattersi e, al momento propizio, hanno contrattaccato con successo. L'Udinese ha giocato prevalentemente sulla difensiva, con le due mezze ali Tosolini e Di Pasquale leggermente arretrate sulla linea dei mediani e affidando le scorrerie ad Abatematteo, Marini e Sdraulig. La tattica è pienamente riuscita e per poco le zebrette non sono tornate a casa con la vittoria.

Hanno giocato tutti bene; ma specialmente Chiarandini in difesa, l'anziano Bonino al centro della mediana e il redivivo Abatematteo con Marini all'attacco.

Dal canto loro i triestini, colte le prime due segnature, hanno voluto forse vivere sul vantaggio conquistato. Sbaglio madornale specie in considerazione che a guardia della loro rete vi era un debuttante, naturalmente un po' emozionato e che si è lasciato battere da tiri che non apparvero irresistibili, se pur precisi. I migliori dei triestini sono stati i due attaccanti Simonetti e Trevisan. Le prime azioni sono a favore dell'Udinese, ma tosto la palla arriva in area bianco-nera ove si ristagna per alcuni minuti; sino cioè all'11' quando Trevisan, con un forte tiro eludeva la guardia di Gori. Breve reazione udinese, quindi al 23' nuova segnatura degli alabardati ottenuta dall'ala sinistra Beorchia. A questo nuovo smacco l'Udinese reagiva con energia e al 25' perveniva al primo successo con un prepotente tiro di Marini a conclusione di una azione in linea. Al 30' il pareggio era cosa fatta poichè Bonino, con un lungo ed improvviso tiro, batteva per la seconda volta il giovane Ulivi.

Nella ripresa l'Udinese si portava subito all'attacco e al 2', su azione personale di Abatematteo, marcava la terza porta. Raggiunto il vantaggio i bianco-neri si chiudevano in difesa e solamente a pochi minuti dalla fine il centro attacco Trevisan marciava il pareggio per gli alabardati.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Triestina: Ulivi; Scapin e Romano; Bernetti, Valcareggi e Bozzer; Buzzi, Decarli, Trevisan, Simonetti e Beorchia.

Udinese: Gori; Zanussi e Chiarandini; Micheloni, Bonino e Bellina; Sdraulig, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Marini.

Arbitro: Raimondi di Pola.

Palmanova - Fiumana B 0-0

Palmanova, 18

La squadra locale, per l'occasione in maglia verde, ha compiuto una prova delle più brillanti. Priva della mezz'ala Desinan — e si sa quale vitalità dia all'attacco questo giocatore infaticabile per tutti i novanta minuti — con De Vito mezzo malato, la squadra ha saputo resistere alle ondate offensive dei fiumani e terminare la gara in crescendo riuscendo alla fine ad assediare gli avversari nella loro area. Senza riuscire però — manca ancora lo stoccatore — a concludere.

I palmarini hanno saputo sopperire alle avversità con la loro volontà. Ne è risultata una partita, anche se non priva di qualche durezza, (Pagnutti, Di Vito, Baldassi ne portano i segni) combattutissima, con spostamenti veloci di gioco.

Bisogna dire che il Palmanova comincia a farsi le ossa, perchè essa non molto tempo fa se sbagliava un calcio di rigore dopo pochi minuti di gioco, si sarebbe demoralizzata, sarebbe crollata e non avrebbe più reagito contro la sfortuna. Invece oggi ha smentito le sue tradizioni: non si è abbattuta ma ha continuato con lo stesso ritmo e terminato in bellezza.

La Fiumana è una bella squadra imperniata su un Paulinic che anima tutto l'attacco e su due interni e un centro attacco in possesso di un grado di forma perfetto. Tentenna invece in difesa dove però Stelle sopperisce alle manchevolezze dei compagni.

La partita si può così delineare nei suoi tratti. Il Fiume inizia all'attacco ma trova in Lazzaro e Bazzo e nel portiere Marzari, una barriera insormontabile. Poco dopo il capovolgimento della situazione. Un fallo di mano di Pagnani frutta un rigore che, tirato da Bazzo, è parato dal portiere fiumano. Poi il gioco rimane a metà campo con alterne vicende. Verso la fine del primo tempo si registra una serie di attacchi dei fiumani; tiri di Host e dell'ala destra sono brillantemente parati al 40', 42' e 44' da Marzari.

Anche la ripresa si inizia con i fiumani all'attacco. Un tiro di Host al 4' trova il palo che salva, al 6' Ende, solo davanti a Marzari, tira fuori. I palmarini contrattaccano e al 22' e al 25' creano dei momenti pericolosi davanti al portiere fiumano e al 26' e al 28' usufruiscono di calci d'angolo che però rimangono senza esito. Il gioco continua senza netto predominio di una delle parti e sono all'ultimo quarto d'ora i locali, spinti dal proprio pubblico, si lanciano all'ultimo assalto ma non ottengono che tre infruttuosi calci d'angolo.

Le squadre:

Palmanova: Marzari; Lazzaro e Bazzo; Bonin, Piani Livio e Vecchiutti; Buldo, Baldassi, Di Vito, Pagnutti e Miclus.

Fiumana: Gank; Pagnani II e Celedi; Tonconi, Paulinic e Stelle; Carloni, Loich, Host, Ende e Pelco.

Arbitro: De Vito di Monfalcone.

LA VITA CITTADINA

L'assistenza invernale

Accordi sulle provvidenze da adottare - Le refezioni scolastiche - Il Natale del Duce

Sotto la presidenza del Vicepresidente del comitato provinciale Opere Assistenziali, e presenti il dott. Placereani e Cautero per la Federazione, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, e i fiduciari e fiduciarie dei Gruppi Rionali, sabato scorso sono stati presi accordi sull'attività da svolgere riguardo all'assistenza invernale.

Il vice presidente del Comitato provinciale, dott. Mozzi premesso che le relative modalità si uniformeranno in via generale a quelle con le quali si svolse l'assistenza nello scorso anno, ha comunicato alcune nuove forme di provvidenza da attuarsi nella presente gestione.

In quattro centri della città sarà provvisto a distribuire la refezione scolastica: gli alunni beneficiandi si calcolano in numero di ottocento. Naturalmente, nell'assegnare i sussidi alle famiglie, sarà tenuto conto del beneficio della refezione a favore dei figli.

Il «pacco viveri» sarà confezionato tenendo conto della necessità di fornire prodotti unicamente nazionali, e partendo dal criterio di mantenere questi sussidi in natura nei limiti delle possibilità finanziarie, non tali da permettere larghezze o sperequazioni.

Sarà inoltre organizzato il *Natale del Duce* a favore esclusivo dei figli dei richiamati e degli operai che si trovano in Africa Orientale.

G. U. F.

Corsi di lingue estere

Presi accordi con l'Associazione fascista scuola media, il Gruppo universitario fascista friulano istituisce anche quest'anno i corsi serali semestrali di lingua francese, tedesca e inglese che avranno inizio il 25 novembre e si chiuderanno il 25 maggio. L'insegnamento si impartirà in due corsi: l'uno per chi ignori completamente la lingua che vuole studiare; l'altro per chi abbia già qualche nozione in materia. Le lezioni, bisettimanali ci terranno alle ore 20.30.

Per le iscrizioni ed ogni informazione rivolgersi alla segreteria del Guf ogni giorno dalle ore 15 alle 16.

Termine per le iscrizioni il 22 novembre.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L'ufficio stampa e propaganda del comitato provinciale comunica che con deliberazione in data 15 novembre, il direttore didattico Carlo Chierego è stato nominato presidente del comitato comunale di S. Pietro al Natisone.

* * *

Con deliberazione in data 16 novembre il comitato provinciale ha nominato il camerata Vittorio Serra presidente del comitato comunale di Basiliano.

Nel Fascio Femminile

I corsi di lavoro e di cultura

Ricordiamo alle interessate che domani si apriranno i Corsi di lavoro femminile e di cultura. Le Giovani Italiane che ancora non avessero provvisto all'iscrizione, non tardino a farlo, in vista dei vantaggi morali e materiali che questa forma di assistenza offre alle organizzate: acquistare conoscenze e abilità indispensabili a una giovinetta, che sarà futura madre di famiglia, e ciò con lievissimo sacrificio pecuniario, non è vantaggio lieve; anzi possiamo dire che è vera provvidenza.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Sede in via Manzoni 5 dalle 9 alle 16.30 di ogni giorno.

Conversazioni per gli ufficiali del Genio in congedo

La sezione Arma del Genio comunica che presso la sede dell'11. Regg. Genio, ufficiali superiori svolgeranno una serie di conversazioni tecnico professionali iniziando da sabato 23 corr., alle ore 16.30. Gli ufficiali sono invitati ad intervenire. Eventuali istruzioni in merito saranno comunicate agli interessati, presso la sezione, via Manin 9, nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

Nelle Aziende del Credito

L'orario dell'Unione Triestina

La delegazione di Udine della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica che l'orario degli uffici dell'Unione Interprovinciale di Trieste è stato così fissato: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.30; il sabato dalle 9 alle 12.30.

Il Consiglio dell'Accademia stabilisce la prossima attività

Si è riunito il consiglio dell'Accademia di Udine per discutere diversi argomenti relativi all'andamento interno del sodalizio e predisporre il programma che l'Accademia svolgerà nell'anno accademico 1935-36.

E' stato pure disposto che la prossima adunanza pubblica abbia luogo entro il corrente mese.

La Rendita 5 %

Oltre 80 milioni

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito affluite a tutto ieri alla Tesoreria provinciale, ammontano a lire 8.180.300.

Oro alla Patria

Ieri, primo giorno di applicazione delle sanzioni, sono stati effettuati particolarmente numerosi i versamenti di oro e argento. Al Segretario Federale sono pervenute infatti, anche le seguenti offerte:

Maria Blasuttigh di Udine, due medaglie di benemerenza gr. 29.80 oro; Olvino Mauro 2 medaglie d'argento, premi di studio gr. 37; Francesco Romano oggetti vari d'argento gr. 195; Elisa Vogrig di S. Pietro al Natisone oro gr. 36.40 e argento gr. 70; Fascio di Paularo, oro offerto da diversi gr. 127.40, argento gr. 1432; N. N. una moneta russa gr. 8.50 oro; Silvio e Anna Romanelli oro gr. 33,20, argento gr. 30; Famiglia dott. Domenico Rubini oro gr. 76.10, argento gr. 93; Alessandro Storti oro gr. 14.60, argento gr. 420; rag. Giacomo Diana una moneta inglese gr. 8 oro; D. I. Cassa orologio d'oro gr. 6; Vittorio Mondini oro gr. 16.90; N. N. oro gr. 55.70; Mario Montico una medaglia ricordo concerto pro ciechi di Guerra gr. 9.80 oro; Famiglia dott. Gino Roiatti 1 braccialetto da donna gr. 18.70 oro; Clea Spezzano 2 anelli, care memorie di famiglia gr. 4.40 oro.

L'elenco continua. Le offerte si ricevono alla Segreteria Federale, ufficio cassa.

Non abbiamo bisogno dei prodotti dei paesi sanzionisti: abbiamo bisogno di aumentare il consumo dei prodotti nazionali.

Laipacco riconsacra la fede e la volontà nell'esaltazione dei suoi 26 Caduti

L'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri

Dinanzi alle Scuole della borgata, recatisi in corteo, i reduci, le Camicie nere e il popolo si sono raccolti domenica a Laipacco intorno al pilo che tramanda alla venerazione i nomi dei 26 Caduti nella grande guerra. E, onorando la memoria di quei prodi, si è voluto anche affidare ad una lampada votiva, che arde alla sommità del pilo, l'omaggio per i combattenti in Africa Orientale.

L'incostanza del tempo che ha disturbato con scrosci di pioggia la cerimonia, non ha affievolito il ritmo celebrativo.

In serrato cerchio alle 10 facevano corona al monumento — che con la dedica: «Laipacco ai suoi Caduti - 1915-1918» e il motto: Così la Patria con onore si serve», dettato dal Segretario Federale amministrativo, reca i 26 nomi — le rappresentanze ed i gerarchi.

Col prof. Zanotti, del Direttorio Federale, c'erano il vice Podestà e presidente della sezione Mutilati, il fiduciario del Gruppo Rionale, dirigenti e rappresentanze delle associazioni combattentistiche di Udine, dei volontari ed azzurri di Dalmazia, dei Fanti, delle Cravatte rosse, degli Alpini in congedo, dell'arma del Genio e delle organizzazioni fasciste locali, fra cui il Dopolavoro che da un anno è in fiorente attività.

Il labaro provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria, scortato dal Direttorio, è contornato da vari gagliardetti delle sezioni viciniori e accompagna l'inauguranda insegna degli artiglieri di Laipacco di cui è madrina la vedova di guerra signora Anna Lodolo. Presta servizio la banda del 2. Fanteria.

La benedizione al monumento ai Caduti ed al nuovo gagliardetto del Nucleo degli artiglieri in congedo è impartita dal parroco del Carmine mons. Ermenegildo Querini, che prima aveva celebrato la Messa. Il sacerdote accompagna il rito sacro con un breve discorso esaltando il sacrificio dei Caduti e auspicando alle fortune della Patria.

Nell'appello, col rito fascista, dei 26 Caduti di Laipacco, il popolo riconsacra la sua fede e la sua devozione, mentre la musica eseguisce l'inno al Piave e i gagliardetti si alzano in segno di omaggio.

Segue la deposizione, ai piedi del pilo, sull'area fiorita che lo contorna, delle corone d'alloro dedicate dal Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», dai frazionisti e dal Dopolavoro di Laipacco.

Il Fiduciario del Gruppo Rionale, camerata Nino Gamberini sottolinea il significato del rito pronunciando un breve discorso nel quale dice la esaltazione del sacrificio per la Patria e invia un saluto augurale ai combattenti in Africa Orientale. Egli ha pure un accenno all'attuale momento storico ed invita a serrare le file impegnando a fondo la lotta contro le inique sanzioni deliberate a Ginevra contro il popolo italiano che saprà, con indomabile slancio, superare anche questa prova. Poderosa s'innalza l'acclamazione al Duce e la musica dona maggiore tonalità al grido del popolo, con le note della Marcia Reale cui fa eco «Giovinezza».

Parla quindi il camerata Federico Botti, volontario di guerra e legionario fiumano, rievocando la fulgida figura della medaglia d'oro Giuseppe Beleno, maggiore d'artiglieria, cui è intitolato e dedicato il gagliardetto della sottosezione Artiglieri in congedo di Laipacco. Nella parola di Federico Botti rivivono gli eroismi del magg. Beleno, valoroso combattente sul Grafemberg, sul Sabotino, a S. Caterina ed a Castagnevizza ove, per meglio dirigere il fuoco dei suoi cannoni, spesso si spingeva fino a contatto col nemico finchè, presso Gorizia, non cadeva, colpito da una granata nemica.

Dopo avere ricordato le vicende della grande guerra e il fulgore della Vittoria, il camerata Botti incita alla resistenza più tenace contro le sanzioni e cita una lettera scrittagli nel marzo 1916 dall'attuale segretario del ministro inglese Eden, Rood, il quale magnificava la causa comune nella guerra «tanto sull'Isonzo che nelle Fiandre, contro un sistema che mira alla schiavitù morale o materiale dell'Europa».

La fervida parola dell'oratore trova eco di entusiasmo che si scioglie in rinnovate acclamazioni alla Patria, al Re, al Duce e all'Esercito.

Il tema dell'attuale momento è ripreso dal prof. Zanotti il quale, dopo avere recato l'adesione del Segretario Federale incita alla più gagliarda resistenza contro le sanzioni.

Ed ancora vibra nella voce del popolo e nello squillare della musica, l'entusiasmo e la fierezza, nella volontà di difendere ed essere degni della gloria che i Caduti irradiano nel cielo della Patria.

* * *

Il Fiduciario del 3. Gruppo Rionale «E. Beltrame», abolendo la usanza di ringraziare particolarmente, e ciò in armonia alle disposizioni contro le sanzioni per la economia della carta, a nome anche del Comitato pro monumento e dei frazionisti di Laipacco, compie il dovere di porgere un vivo ringraziamento a tutte le autorità politiche ed ecclesiastiche, alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche ed a quanti con il loro intervento e con la loro opera contribuirono a rendere più solenne la cerimonia della inaugurazione del monumento ai Caduti di Laipacco. Un particolare ringraziamento rivolge all'autorità Militare per la concessione della Banda Presidiaria.

Altre modificazioni nell'orario ferroviario del 20 corrente

Fra le modificazioni d'orario che andranno in vigore sulle varie linee ferroviarie dal giorno 20 corrente, rileviamo le seguenti:

Il treno diretto 505 Udine-Venezia sarà ritardato assumendo il nuovo orario Udine (12.20) — Treviso (14.13 — 14.16) — Venezia S. L. (14.55). Sarà inoltre riattivato il treno diretto 502 Venezia S. L. (10.7) — Udine (12.50).

Sulla linea Casarsa - Motta di Livenza sarà anticipata la partenza dell'A 898 alle 12.10 con arrivo a Casarsa alle 12.51.

Sulla Gemona-Casarsa sarà soppresso il treno A 895 Gemona (4.50) — Casarsa (5.58) ed in sua vece verrà riattivato il treno A 879 anticipandone l'orario come segue: Gemona (7.5) — Casarsa (8.14).

Il nuovo orario della Società Alpina

Da ieri, per economia di combustibile e di luce l'orario del Gabinetto di lettura della Società Alpina sarà così ridotto: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 21.30.

Per la circolazione dei libri della biblioteca l'orario diurno resta immutato: l'orario serale è: dalle ore 20.30 alle 21.30. Uguale riduzione è applicata all'orario dello ufficio del Touring Club Italiano, gestito dalla sede sociale.

Alle Opere assistenziali

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Scala, all'E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte: co. Ugo Bellavitis, comm. Maurizio Hoffmann, avv. Italo Della Schiava, avv. Giovanni Stringari, co. Bernardo Maccola lire 10 ciascuno.

Sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del cav. Vittorio Scala: la famiglia Scala lire 1000; Luigi Agnola lire 10; dott. Alessandro Franchi 10; Santi Enrico 10. Per onorare la memoria di Giovanni Colautti: Santi Enrico lire 10; rag. Carlo Quarina 10; rag. Aurelio Migliorini 10.

Il Segretario Federale ringrazia.

Laurea. Carlo Morossi, ventunenne, figlio dell'avv. nob. Antonio Morossi, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna col massimo dei voti e lode, discutendo brillantemente con S. E. il sen. prof. Leicht, una tesi in storia del diritto italiano, su «Le Diete del Regno Longobardo e Italico dal VII al XIII secolo». I nostri vivi rallegramenti.

CONFERENZE

Il dramma della chiesa greca

Interessante la seconda conferenza tenuta domenica sera per la Scuola di cultura cattolica da S. E. mons. Celso Costantini, che ha parlato sul tema: «Il dramma della Chiesa greca».

Rilevato come vi sia una vigorosa rinascita di studi e di opere missionarie e come la Chiesa non dimentichi il problema della riunione dei cristiani ortodossi che sommano a 150 milioni, il conferenziere, prendendo lo spunto dal discorso che S. Paolo tenne all'Areopago sull'Acropoli, svelando agli ateniesi il Dio ignoto, parla della grande pietà della Chiesa greca e, in genere, della Chiesa ortodossa staccatasi da Roma.

Dice mons. Costantini: «I critici razionalisti per ispiegare il fatto meraviglioso dell'espansione del Cristianesimo, hanno formulato una teoria che si può enunciare così: La filosofia greca e la misteriosofia ellenistica hanno ellenizzato il Cristianesimo. Il Cristianesimo non sarebbe che un germe asiatico, il quale è stato trapiantato e ha potuto fiorire e vigoreggiare nel clima e nel suolo della coltura ellenistica. E' un sofisma: si scambia la causa occasionale e strumentale con la causa efficiente. Non si deve parlare di ellenizzazione del Cristianesimo ma piuttosto di cristianizzazione dell'ellenismo. La Chiesa greca aveva una propria liturgia in lingua greca e fiorì e prosperò finchè rimase unita con Roma. Fu travolta nel nono secolo dallo scisma di Fozio.

La scisma prese pretesto da dissensi dogmatici e disciplinari contro la Chiesa di Roma. Si accusava questa di aver aggiunto nel «Credo» la frase «filioque»; di adoperare per l'Eucaristia pane azzimo; le si faceva rimprovero dell'uso dei sacerdoti di radersi la barba, di servirsi di vesti episcopali di seta; di mangiare tartarughe; di aver introdotto il celibato del clero, ecc. Quelle vecchie venticinque accuse si accrebbero poi con i secoli ed oggi superano il centinaio. Ma questi dissensi teologici e disciplinari non sono che volgari e farisaici pretesti camuffati da zelo religioso. Le vere ragioni dello scisma, sia nel passato come nel presente, vanno ricercate nello spirito di superbia e di rivolta, nei vecchi antagonismi di razza, nell'accanita rivalità politica di Bisanzio contro Roma, in antagonismi di coltura e anche in bassi interessi materiali. Il dominio latino in Oriente non ha fatto che scavare più profondo l'abisso tra gli Ortodossi e la Chiesa di Roma. La massa ortodossa nulla sa dei dissensi teologici, ma nutre una profonda avversione contro Roma: e al fondo di questa avversione non si trova che un esasperato nazionalismo. Il nazionalismo della Chiesa ortodossa ha portato le diverse Chiese staccatesi da Roma ad aderire servilmente ai governi del proprio paese: tanto che queste povere Chiese ortodosse sono diventate strumenti servili della politica interna dei diversi paesi ortodossi...

Questo è il dramma della Chiesa greca, questo è il dramma di tutte le Chiese separate da Roma: è il dramma del figliol prodigo».

«Nel 1924 — conclude mons. Costantini — io mi recai a Harbin per consacrare il vescovo di Wladivostok. L'arcivescovo Metodio, ortodosso, inviò due archimandriti a salutarmi alla stazione. Poi vidi l'Arcivescovo. Era un venerando vecchio: la catastrofe della Chiesa russa aveva incavato nel suo volto i segni di un ineffabile dolore e di una tremenda disillusione. «Preghiamo per l'Unità» egli disse «ma non facciamo polemiche astiose: non dobbiamo ingiuriarci.

— E' appunto questo — risposi — il pensiero del Santo Padre. Harbin era pieno di russi bianchi, rifugiati dalla Russia: davano la immagine dei tragici detriti che un vasto naufragio rigetta alla sponda. Incontrai alla missione cattolica di una città vicina un vecchio generale dello Czar, che dall'ortodossia era passato al Cattolicismo. Mi prese le mani in una stretta convulsa e, volendo baciarmi l'anello, me lo bagnò di calde lacrime. Ho perso tutto — mi disse singhiozzando — Ho perso la famiglia che è stata massacrata dai Bolscevici; ho perso la Patria; ho perso anche la mia religione...

— Non avete perso la Religione, l'avete ritrovata!

— Sì. Ringrazio Dio di avermi riservato in tanto dolore, questa consolazione. Volevo dire che non si vive per 50 anni in buona fede in una religione, che per di più si confonde colla Patria senza che il distacco laceri le profonde fibre del cuore!

Povero vecchio generale! Quanta pietà, quanto rispetto mi ispirò il suo dolore. Poi andò a Parigi, con l'intenzione di entrare in un Seminario per farsi prete. Quel generale era la vivente immagine della tragedia della Chiesa russa, della tragedia di tutte le chiese ortodosse, scardinate dalla pietra angolare di Roma e inchiavardate all'impalcatura malferma dei diversi governi nazionali.

Il tempo lavora per la riunione delle Chiese. La nobilissima Chiesa bizantina, in cui la liturgia di S. Giovanni Crisostomo conserva sempre vivo e fragrante il più bel fiore della letteratura greco-cristiana rifarà il cammino verso Roma, realizzando il voto del Con. Fiorentino del 1441. Noi, con la preghiera, con lo studio, con una attività di consapevole carità dobbiamo affrettare l'avvento di quel l'auspicato giorno».

Non siamo, certo, alle privazioni. Siamo soltanto ad una calcolata prudente limitazione o moderazione dei consumi, specialmente di quelli per i quali siamo tributari all'estero. E' questo che deve permetterci di fronteggiare ogni eventualità, e ha nome resistenza. Più risparmieremo, più a lungo potremo durare nello sforzo iniquamente impostoci.

E chi la dura — si sa — la vince.

Le acque pubbliche

Dichiarazioni di utenza

L'Intendenza di Finanza ricorda agli utenti di acque pubbliche che col 31 dicembre scade il termine per la presentazione, ove non vi abbiano ottemperato, delle dichiarazioni di utenza, agli effetti della formazione o del completamento del catasto delle utenze da parte della amministrazione finanziaria, e ciò a norma dell'articolo 5 del Testo Unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. Tale nuovo termine è assolutamente improrogabile, e gli utenti, che ometteranno o ritarderanno la dichiarazione di utenza, saranno senz'altro puniti con l'ammenda da lire 100 a lire 1000.

La dichiarazione di utenza deve essere redatta in appositi moduli forniti dall'amministrazione finanziaria, e che vanno richiesti al podestà del comune in cui si trovano le opere di presa della derivazione o l'opificio situato su acque pubbliche.

Pitture di guerra ed una Mostra goriziana

Dal 21 aprile al 24 maggio XIV, si svolgerà in Gorizia una «Mostra di fotografie di guerra con speciale riguardo ai campi di battaglia di Gorizia e dell'Isonzo».

Durante quel periodo nei locali della Mostra saranno esposti quadri e disegni atti a illustrare, con la riproduzione originale di località e episodi, l'eroismo del nostro soldato e il grande sforzo compiuto dall'Italia durante la guerra di redenzione.

Gli artisti friulani iscritti che volessero aderire a questa iniziativa esponendo i propri lavori, potranno prendere visione del regolamento presso la sede del Sindacato Belle Arti, via Aquileia 3; per quelli che non risiedono in città a loro richiesta saranno dati per iscritto gli schiarimenti necessari.

Un nuovo tipo di sale scelto da cucina

L'amministrazione dei monopoli, con recente disposizione ha provveduto ad estendere alla nostra città la vendita di un nuovo tipo di sale denominato «Sale scelto da cucina» al prezzo per il pubblico di L. 1.70 il Kg. Lo smercio di questo sale è già stato iniziato in tutte le rivendite di generi di monopolio della città ed è ceduto esclusivamente in sacchettini di carta da mezzo Kg. forniti dalle rivendite stesse.

Il nuovo prodotto offerto dal monopolio per l'accuratezza della scelta, l'ottima qualità e la sua assoluta convenienza incontrerà senza dubbio il favore del pubblico.

STATO CIVILE DI UDINE

17-18 Novembre 1935 XIV

Nati:	2
Morti:	7
Matrimoni:	10

Riassunto settimanale

dall' 11 al 17 novembre

Nati:	28
Morti:	18
Matrimoni:	17

Nascite

Legittimi: Marioni Ester di Vittorio; Moro Gastone di Giovanni.

Morti

Moro Luigi fu Giovanni di anni 54 bidello; Straulino Bruno di Gio. Batta di mesi 5; Cremese Giuseppe fu Luigi di anni 62 oste; Gervasi Anna di Pietro di anni 37 casalinga; Picogna Luigi fu Giovanni di anni 56 bracciante; Crozzolo Gio. Batta fu Giacomo di anni 82 bracciante; Braida Anna ved. Franzolini fu Giuseppe di anni 53 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Rodaro Smilio agricoltore con Casarsa Maria casalinga; Passone Gaudenzio bracciante con Grillo Samaritana casalinga; Dorigo Giovanni meccanico con Di Giorgio Marianna tessitrice; Iannis Antonio macellaio con Colle Carlina casalinga.

Matrimoni

De Marco Marino falegname con Barbariol Alice casalinga; Mioni Gastone impiegato con Solero Valeria civile; Capanni Atanasio cantiniere con Pezze Malvina casalinga; Cosolini Giuseppe Ortolano con Zaninotto Elena domestica; Aizanavi Luigi portiere con Visintini Luigia casalinga; Baggio Giovanni industriale, con Filippini Cecilia, insegnante; Zorzi Corrado agricoltore con Toppano Angela Casalinga; Di Giusto Valentino impresario con Morandini Alice casalinga; Donati De Conti Ettore veterinario con Di Biaggio Rizza Ermenegilda civile; Ballico Pietro agente di P. S. con Del Zotto Eleonora casalinga.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del cav. Vittorio Scala: rag. Giacomo Antonini lire 10; ditta Minisini di Ercole Cera, 10.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria del cav. Vittorio Scala: famiglia Giacomo Comessatti lire 20.

Altre offerte

Alla Società Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. Vittorio Scala hanno versato: S. E. Sen. gr. cr. bar. Elio Morpurgo, dott. Feliciano Nimis, dott. Ermanno Cociancig, Bari, Menazzi Enrico, dott. on. Antonino Volpe, ing. Lionello Leskovic, cav. uff. Luigi Bon, Sebastiano Broili, lire 10 ciascuno; dott. Egidio Zoratti, L. 5; dott. Domenico Rubini, 10; dott. Antonio Colutta, 5. Totale L. 110.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

L'uomo invisibile attraverso la città. Novità assoluta. Dramma di mistero, avventure, emozioni. Assicurato successo. Ore 17.

Eden

Davide Copperfield. — Capolavoro Metro di successo mondiale, con Barrymore, Madge Evans. Prezzi normali. Ultimo giorno. Ore 16.

Impero

Ritorno alla vita. Novità di successo mondiale interpretata da John Barrymore. Dramma e avventure. - Ore 17.

L'inizio ufficiale delle sanzioni trova il Friuli fascisticamente compatto e deciso

Udine risponde con animo indomito: tutte le case imbandierate dicono la fede di tutti i cuori

Solidarietà di popolo

Tutte le case hanno esposto ieri il tricolore, quel tricolore non era semplice adesione ad un invito venuto dal Gran Consiglio, ma era una promessa per l'avvenire, ognuno di noi fregiando la propria finestra col simbolo della Patria ha giurato in se stesso di donare quanto più può alla Patria.

Udine ieri ha vissuto nella sua normale tranquillità il momento storico, e quasi volesse sottolinearlo con un atto di patriottismo ancora più spontaneo, si è verificato alla Federazione fascista, un particolare affollamento per le offerte dell'oro (affollamento che non ha permesso al cassiere di poter registrare in giornata tutti gli oggetti ricevuti), si è voluto che ad ogni inizio di spettacolo — nei cinematografi e nel teatro — venissero suonati gli inni nazionali.

Il III Gruppo Rionale ha distribuito dei grandi manifesti di intonazione menefreghista.

Ce ne freghiamo! Tutti! Ma ce ne freghiamo fascisticamente perchè sappiamo che abbiamo in noi energie sufficienti per poter resistere ad ogni sanzione. Ed allora mettiamole in atto. A partire da ieri, tutti uniti, come tutti uniti abbiamo esposto il tricolore.

E con disciplina, come fino ad ieri, più di quanto abbiamo fatto fino ad ieri. La nostra difesa era già iniziata da giorni con pieno ritmo perchè la Nazione fascista non attende i fatti compiuti ed ha dato esempio di forza, di disciplina, di meditata volontà e di compattezza morale. La constatazione di questo spirito di solidarietà ha colpito profondamente gli stranieri che vivono fra noi e che non possono trovare — con tutto il loro buon volere — alcun squilibrio in quella che è la nostra vita sociale. Nessun popolo avrebbe dato uno spettacolo più grandioso e più perfetto della sua consapevole forza, di quello che sta dando al mondo l'Italia nostra, stretta con una sola volontà granitica intorno al suo Re, al suo Duce, al suo tricolore, intenta a sfruttare tutte le risorse delle sue genialità e della sua intelligenza per accelerare i tempi del suo progresso tecnico in modo da liberarsi da ogni schiavitù economica straniera.

Ebbene, quanto è stato fatto fino a ieri deve essere coniderato il preludio di quanto dovremo fare ancora. Il 18 novembre XIV dell'Era Fascista, mentre è una data di vergogna e di vigliaccheria per le nazioni aderenti alla procedura sanzionista, deve essere, per noi, data d'inizio di una nuova vita economica. Trecentomila fratelli espongono la loro preziosissima vita per portare la civiltà in uno Stato barbaro e per dare all'Italia il posto che le spetta nel mondo. Quelle trecentomila giovinezze hanno necessità di tutto e nulla deve loro mancare. Siamo soli, abbandonati alle uniche nostre forze non possiamo contare sull'aiuto di nessuno.

E noi dimostreremo che non abbiamo bisogno di nessuno e che sappiamo fare da soli, che ci « arrangiamo » benissimo e che a tutto sappiamo supplire. Ed impareremo a limitarci al necessario, ad abolire il superfluo, a bandire dalle nostre consuetudini di vita il di più, il soffice, il comodo, il corollario. E faremo economia di tutto, ricupereremo tutto ciò che ci sarà possibile ricuperare. Se la sobrietà di un popolo è una delle forze peculiari della Patria, la volontà di ricupero di ciascuna materia rappresenta una potenza non meno importante. Abbiamo visto che dalla caseina si può ricavare la lana (e che lana!) ;utilizzeremo fra poco ogni altro cascame o rifiuto.

Ma dobbiamo essere fascisticamente solidali, dobbiamo moltiplicare per 44 milioni il sacrificio di ognuno. Così otterremo la completa vittoria, facendo ricadere l'azione sanzionista su quanti vogliono applicarla a noi.

Gg

I comitati di difesa

Sabato scorso il Comitato centrale costituito dalle Fiduciarie delle Madri e Vedove, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, dalla Fiduciaria dei Caduti per il Fascismo, ha proceduto alla formazione dei Comitati di difesa contro le sanzioni.

La presidente, signora Pennato, ha dato le direttive dell'azione da svolgere.

Tutte le signore presenti alla adunanza hanno dimostrato il più alto spirito di comprensione e la volontà di giovare fattivamente al patriottico movimento antisanzionista.

Direttive ai funzionari delle delegazioni del commercio

Presso la sede della Unione Fascista dei Commercianti si è svolta domenica mattina una riunione dei funzionari addetti alle Delegazioni Mandamentali. In seno a detta riunione sono state impartite precise disposizioni in materia di difesa del prodotto nazionale e circa la disciplina dei prezzi.

Il presidente, comm. Broili, ha rivolto viva raccomandazione ai funzionari presenti di occuparsi con la più solerte diligenza della diffusione delle varie norme vigenti in materia annonaria, delle disposizioni circa la pubblicità dei prezzi ed in genere di tutte le norme di carattere igienico-sanitario che interessano il commercio alimentare. I funzionari sono stati altresì interessati ad esercitare il più assiduo controllo presso le ditte associate segnalando all'Unione le eventuali irregolarità che avessero a riscontrare.

Sono state infine impartite istruzioni circa la vigilanza per l'esatta applicazione del « sabato fascista » e la osservanza delle norme che regolano i rapporti di lavoro ed i contratti in vigore per il personale addetto alle categorie commerciali e sono state date disposizioni per la adozione dell'orario unico, da parte degli uffici periferici.

Il nuovo listino dei prezzi è in vigore da ieri

L'Unione fascista dei commercianti comunica che da ieri, 18, è entrato in vigore il nuovo listino prezzi per i generi alimentari.

I listini sono a disposizione degli interessati presso gli uffici dell'Unione, piazza Duomo 1.

La chiusura temporanea di tre negozi

Con provvedimento odierno il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura dei seguenti negozi:

Gremese Giacomo, *viale Vat, negozio di generi alimentari; giorni cinque di sospensione per aver venduto le uova conservate a L. 0.45, anzichè a 0.40 e perchè non aveva la specificazione della qualità sul caffè crudo e del prezzo del pane.*

Sacher Maria, *via Alessandria, spaccio di frutta e verdura: giorni due di sospensione perchè vendeva le patate nostrane a lire 0,60 anzichè a 0.55 ed inoltre non teneva i prezzi sul alcune verdure.*

Filippi Silvio, *via Marsala n. 16, vendita di legna e carbone: giorni due di sospensione perchè vendeva il carbone dolce a lire 0,40 invece che a 0.35.*

Prodotti italiani alla moda italiana

La generosa gara d'amor patrio dà epici bagliori alla plebiscitaria decisione di resistere alle sanzioni. Il fervore è uguale negli uomini e nelle donne. Le donne si sono assunte un più oculato e parsimonioso governo della casa per limitare i consumi, per escludere dal solito fabbisogno famigliare tutto ciò che le attuali contingenze consigliano a non acquistare, a sostituire con altro.

Non c'è stato in tutto ciò ombra di sacrificio, ma piuttosto l'orgoglio di potersi conclamare buone italiane anche nelle modeste cure famigliari, anche nell'umile bisogna delle piccole compere, anche nel soddisfare la vanità del sesso. Sono sparite dalle vetrine le merci di origine dei paesi sanzionisti ed al loro posto trionfa tutta la magnifica gamma della produzione italiana.

Sono cascate di belle sete pesanti, di velluti, di morbide lane, scintillano sotto i cristalli nella luce abbaglianti dei riflettori i delicati orpelli anch'essi di marca italiana, si accumulano altrove in profumata e tepida congerie tutti i vari oggetto dell'eleganza femminile recanti il distintivo tricolore della produzione nazionale. Anche l'industria italiana dell'abbigliamento era preparata a resistere.

E la attuale congiuntura ha dimostrato che l'Italia poteva disporre in questo settore, nel quale ci credevano ancora mancipii allo straniero, di un complesso di attività considerevolissime, attrezzatissime, galvanizzate da una istintiva genialità la quale non avrà più bisogno di assumere esotiche marche per imporsi al gusto e al consumo.

Bisogna comprare solo quello che è prodotto in casa nostra, bisogna valorizzare solo il lavoro dei nostri operai e dei nostri artigiani. Quante volte noi abbiamo esaltato l'antica fatica dei setaioli comaschi, genovesi, fiorentini, veneziani dimostrando che l'impero del buon gusto e della eleganza doveva ritornare fatalmente al mercato italiano dal quale iniziò le prime mosse per lanciarsi alla conquista del mondo.

Fu infatti per molti anni l'Italia maestra non solo di civiltà e di buon gusto a tutta l'Europa, ma anche di belle maniere e di raffinate e umane usanze. La moda d'Italia dominava perchè la sorreggeva la potenza armata delle galee veneziane e genovesi e l'altezza dell'ingegno dei suoi filosofi, dei suoi maestri di diritto, dei suoi artisti, dei suoi poeti.

Quei tempi di splendore si preparano a ritornare così come l'emblema del Littorio è ritornato a significare dopo duemila anni la potenza di Roma. Ci voleva una prova dura. Bisognava che tutto il popolo, nessuno escluso, si trovasse nella necessità di raccogliersi fieramente e fiduciosamente in se stesso, contando solo sulla sua capacità di resistenza, nelle riserve di energia della sua stirpe sana, sul suo coraggio e sul suo ingegno. La prova è venuta.

E il grande sacrificio sarà certo foriero di una nuova più luminosa èra. Noi guardiamo il grande evento da quel settore della moda che è stato in altri tempi definito arbitrariamente frivolo e leggero. Ma si guardi ai popoli potenti della terra e si noti come ognuno di essi non tende ad asservire gli altri popoli solo con gli eserciti, le flotte e le banche ma anche attraverso la moda.

Inghilterra e Francia si sono divise infatti questa supremazia imponendo la propria industria di moda l'una al sesso maschile e l'altra a quello femminile.

L'Italia fa e farà da sè. Forse il gusto italiano che già varca vittoriosamente le frontiere con una interpretazione della moda universale che piace sotto tutte le latitudini, non tarderà a divulgarsi sempre di più. Ma ci vuole costanza e fermezza e spirito di coesione e soprattutto una grande fiducia in noi stessi.

Intanto si valorizzano maggiormente l'orbace sardo, le belle e morbide lane di Capri, le stoffe costruite con grazia artigiana in Casentino e nelle Marche. La seta predomina sempre, seta nostra, seta italiana che ha il tepore del sole e il fulgore segreto dell'oro.

La seta che è sempre sovrana dell'eleganza femminile e alla base di ogni concezione di raffinatezza e di modernità. Ma dovremo, o signore, limitarne possibilmente l'uso. Nella necessità di valorizzare tutte le risorse interne agli effetti della resistenza, la seta serve alla nazione per avere della valuta che ci garantisca il mantenimento delle materie prime indispensabili. Darà anche questo un sacrificio, ma che darà alla donna italiana un altro titolo di merito, un'altra benemerenza.

Consigli alle massaie

I cibi del martedì

Le ore storiche che viviamo ci impongono — indiscutibile ed accettata con felicissimo cuore — tutta una somma di doveri; grandi e piccini. A parte, tuttavia, il valore capitale dei primi, non si abbia a credere i secondi possano essere tali da non doversi tenere nella dovuta considerazione. Spesso — a riportarsi proprio a quel delicatissimo lavoro che è il mosaico — sono i tratti più minuti e direi quasi infinitesimali quelli che riescono a dare alla fattura la sua precisa, compatta perfezione.

Il « catenaccio » calato improvvisamente fra noi e « gli altri » sia dunque da ritenersi una grazia del cielo: il mezzo, cioè, per applicare una cura eroica a molti ammalati immaginari; ed, a sè il considerarlo quale rimedio miracoloso contro l'idiota snobismo di coloro che sistematicamente preferivano una qualunque merce straniera ad un prodotto cento volte migliore ma di fabbrica nazionale, c'è il fattore importantissimo del fabbisogno alimentare. Quest'ultimo, appunto, è l'argomento che — pur rientrando nel quadro dei doveri minori — è tutt'altro che trascurabile. All'accorta, saggia, affettuosissima volontà, ed alla intelligenza femminile non solo facilitarne lo adempimento, ma prendere lo spunto per rendere ancora più gradevole ai propri uomini la cara tavola familiare. A sostituire la carne, il cui vantaggio può spesso essere discutibile, ci sono le uova, i cereali, le verdure; c'è il pesce, il coniglio, il latte e c'è il formaggio.

Una cultura culinaria rinfrescata, e da quello che, in teoria, avrebbe voluto essere una privazione, un castigo, l'Italia uscirà più giovane e più forte: di spirito e di corpo.

> **Dal « Foglio di disposizioni del Partito »:**
>
> **« La riduzione del consumo della carne non deve ripercuotersi sul prezzo della selvaggina, del pesce e della verdura.**
>
> **« Una cosa sono le normali fluttuazioni del mercato e un'altra gli aumenti in conseguenza della illecita speculazione.**
>
> **« Vigilare per impedire che, nel giorno di lunedì, siano venduti quantitativi di carne superiori a quelli normali ».**

Oggi, dunque, tanto per cominciare, *uova invece di carne:* uova alla fiorentina, uova trippate, uova in teglia con mozzarella e patate.

Per le *uova alla fiorentina*, ricetta tipica e pochissimo nota, calcolando una tavola di sei persone, si prepari una pasta sfoglia di 50 grammi di farina, 35 di burro, un pizzico di sale, due cucchiaiate circa d'acqua e con essa si foderino sei stampini di giusta misura e gli stampini così preparati si mettano in forno per una diecina di minuti. Presi fuori dal forno, in ognuno si distenda una cucchiaiata di spinaci lessati e tirati al burro, sopra agli spinaci un uovo affogato ritagliato del superfluo di chiaro e si completi ogni stampino versando sull'uovo un po' di burro, d'acciuga ed un velo di parmigiano. Tre, quattro minuti di forno, sformare le cestine e servire.

In quanto alle *uova trippate* poi, basterà fare tante piccole e sottili frittatine di un uovo ciascuna; lasciarle un po' freddare, tagliarle a striscioline e farle insaporire con una gustosa salsa di pomodoro, burro e formaggio; e per le *uova in teglia con mozzarella e patate* ungere di burro una teglia, ricoprirne il fondo con uno strato di patate lessate e tagliate a fette, sulle patate uno strato di mozzarella e, sulla mozzarella, rompere quattro, sei uova. Condire con sale, pepe, parmigiano, infornare per pochi minuti e mandare in tavola.

Ed eccovi un'ottima ricetta per fare il *coniglio arrosto*, ricetta che abbiamo attinta ad una fonte autorevole, qual'è, in fatto di culinaria, il manuale di Pellegrino Artusi:

Le parti del coniglio adatte per fare allo spiedo sono i quarti di dietro; ma le membra di questo animale sono coperte di pellicole che bisogna accuratamente levare, prima di cucinarle, senza troppo intaccare i muscoli. Avanti di arrostirlo tenerlo in fusione per dodici o quattordici ore in un liquido così preparato: mettete al fuoco in una cazzaruola tre bicchieri d'acqua con mezzo bicchiere di aceto od anche meno in proporzione del pezzo, tre o quattro scalogni trinciati, una o due foglie d'alloro, un mazzettino di prezzemolo, un pochino di sale ed una presa di pepe; fatelo bollire per cinque o sei minuti e versatelo diaccio sul coniglio. Tolto dall'infusione asciugatelo e steccatelo tutto col lardatoio con fettine di lardone di qualità fine. Cuocetelo a fuoco lento, salatelo a sufficienza ed ungetelo con panna di latte e neint'altro.

Anche per un arrosto di coniglio allo spiedo non si prestano che i quarti di dietro. Steccatelo di lardo, ungetelo con olio, o meglio, con burro e salatelo a cottura quasi completa.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udienza del 18 novembre)

Presidente: dott. Natale, presidente del Tribunale di Udine. — Consigliere aggiunto: dott. Michele Pisani. — Assessori: dott. Melchiorre Chiussi; dott. Calogero Fragapane; dott. Alcide Bettini; prof. Sardo Marchetti; dott. Nicola Felici. — P. M.: dr. Luigi Tasso, Sostituto Procuratore Generale. — Cancelliere: cav. Girolami.

Mortali conseguenze di pratiche abortive

E' stata trattata ieri la causa a carico di Ida Drocker in Valente da Trieste. Costei quale levatrice, il 15 settembre 1934, in seguito a pratiche abortive cagionava la morte di Maria Diviacco in Mattiassi pure da Trieste. Nel gennaio scorso, quella Corte d'Assise condannava la levatrice a quattro anni di reclusione. Avverso tale sentenza ricorreva il P. M. perchè riteneva la pena inferiore a quella stabilita per legge. La Corte di Cassazione accoglieva il ricorso e ordinava il rinvio della causa dinanzi alla locale Corte d'Assiste.

Il P. M. chiedeva la condanna della Drocker a 9 anni di reclusione con l'aggravante della recidiva; il difensore avv. Zennaro da Trieste ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove. La Corte pronunciava sentenza con cui la Drocker veniva condannata ad otto anni di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e dall'esercizio della professione.

IL PROCESSO ODIERNO

Un omicidio a Clodig

Il mattino del 30 settembre, sulla strada che da Grimacco conduce a Clodig, veniva rinvenuta steso bocconi a terra, il cadavere di Luigi Simaz di anni 28. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che autore del delitto è tale Vittorio Vogric di anni 26 da Brida di Grimacco, il quale la sera prima aveva avuto col Simaz un alterco. Usciti dall'osteria ove si trovavano, il Vogric aveva atteso il Simaz nei pressi di casa sua e allorchè questi rincasava lo colpiva al capo con un grosso randello. Alla difesa l'avv. Bressani.

Un altro processo per mortale aborto

Sabato scorso, dinanzi alla Corte veniva iniziato il dibattimento — a porte chiuse — a carico di una levatrice da Polcenigo, Caterina Cossarizza di anni 33; una operaia da Pordenone, Dirce Della Flora d'anni 27, e un merciaio ambulante del luogo, Modesto Busato di anni 37. La Cossarizza è imputata di avere praticato il 12 agosto scorso a Gina Della Flora (sorella della Dirce), pratiche abortive in seguito alle quali questa decedeva all'ospedale di Pordenone; la Dirce Della Flora ed il Busato di aver concorso in detto reato.

Alle 13, in omaggio al sabato fascista; l'udienza è stata sospesa e la trattazione della causa rinviata a domani mattina. (Difensori: avv. Imperatori, avv. Rosso e avv. Centazzo).

In Tribunale

(Udienza del 16 novembre XIV)

Presidente: Dott. Della Bianca. — Giudici: dott. Ferlan e dott. Caputi. — P. M.: dott. Dell'Antonio. — Cancelliere: Musolla.

Mortale investimento d'auto presso Pordenone

La mattina del 12 giugno scorso, il dott. Carlo Mosettig di anni 65 notaio da Gradisca d'Isonzo, investiva con la propria auto nei pressi di Pordenone e precisamente sul ponte del Meduna, il ciclista Marco Feletto di anni 54 procurandogli lesioni tali per cui, malgrado il suo immediato trasporto con la stessa auto investitrice, all'Ospedale Civile, poco dopo cessava di vivere.

Il Tribunale, dinanzi al quale il dott. Mosettig è comparso per rispondere di omicidio colposo, lo ha assolto per insufficienza di prove. Avverso tale sentenza, il P. M. ha interposto appello. (Difesa: avv. De Rossignoli).

Incidente di caccia

Una fucilata in un occhio

In quel di Aviano verso la metà del mese di agosto scorso, si radunavano alcuni amici per una partita di caccia. Fra questi c'era Camillo Corno di anni 40 da San Martino di Lupari il quale, ad un certo punto, sparando contro un gruppo di quaglie, colpiva accidentalmente il compagno di caccia, Giuseppe Pavan all'occhio sinistro che riportava la completa perdita dell'organo visivo. Il Corno conseguentemente compariva ieri in giudizio imputato di lesioni gravissime colpose. E' però risultato non esservi a carico di questi nessuna responsabilità ed il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. Il Pavan è stato risarcito del danno con 3750 lire. (Difesa: avv. Bertacioli).

Penombre famigliari

Teresa Debelin di anni 43 da Rivignano per aver maltrattata e percossa la propria madre, è condannata a quattro mesi di reclusione; pena sospesa.

— Giovanni Venier di anni 30 da Montereale Cellina per ripetuti maltrattamenti al padre è condannato ad un anno di reclusione, pena sospesa e non iscrizione. (Dif. per entrambi: avv. Gomirato).

In Pretura

Udienza del 16 novembre XIV

Giudici: Pretore dott. Mucci. — P. M.: dott. Massa. — Cancelliere: Mori.

Un investimento motociclistico in Via Gemona

Pietro Sfiligoi di anni 25 dimorante in via Cividale, la notte del 22 aprile, mentre percorreva in motocicletta via Gemona proveniente da piazzale Osoppo e diretto in piazzale S. Cristoforo, giunto nei pressi della Banca d'Italia, investiva Angelo Tellaroli di anni 57 da Montagnana producendogli la frattura della gamba destra, lesione guarita in oltre 50 giorni. Comparso dinanzi al Pretore, lo Spiligoi è stato punito con lire 200 di multa; pena sospesa e non iscrizione.

Una trufferella mal combinata

Il falegname Attilio Avanzo di 26 anni da Cervignano, un mese fa circa, dicendosi mandato da un suo nipote, richiedeva ad Albino Cossio dimorante a Campoformido, una quindicina di lire. Il Cossio ha però subodorato la gherminella che stava combinando l'Avanzo, e, non solo non gli diede le richieste 15 lire, ma lo consegnò ai carabinieri.

Ieri per tentata truffa l'Avanzo è stato condannato a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Mortale investimento

Un portalettere travolto da un'auto in viale Venezia

L'autista si allontana per sfuggire alle responsabilità

Domenica sera, verso le 18.30, un'automobile, il cui proprietario è rimasto sconosciuto, proveniente dalla città, investiva, al ponte sul Cormor, prima di giungere a Santa Caterina, il portalettere **Francesco Janesi d'anni 54** dimorante in viale Venezia. Questi aveva appena lasciato Santa Caterina dopo avere compiuto — benchè domenica — il suo giro quotidiano di lavoro per la distribuzione della corrispondenza nel Comune di Campoformido.

La morte del disgraziato dev'essere stata immediata ed il suo corpo è stato scorto da un tramviere, poco dopo, sul binario del tram, dov'era stato lanciato; accanto al cadavere era la bicicletta contorta e la borsa di cuoio. Come la disgrazia sia avvenuta non è dato sapere in quanto che nessuno era presente; si presume che l'investimento sia avvenuto nel mentre lo Janesi correva tenendo la destra, cioè fuori della sede stradale riservata ai ciclisti. Ad ogni modo l'investitore non può non essersi accorto dell'urto; ciò nonostante egli ha proseguito e forse accelerato l'andatura per sottrarsi ad ogni responsabilità.

Il cadavere dello Janesi è stato trasportato con l'autolettiga del campo d'aviazione alla cella mortuaria del Camposanto.

Un particolare: proprio domenica un figliuolo dello Janesi, obbedendo ad una tradizione di famiglia, aveva ottenuto di poter entrare, quale portalettere alla Posta centrale ed anzi aveva iniziato il servizio.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'addio di Dezan

« Mazurka blu » ieri sera e, meglio ancora, « Acqua cheta » domenica, ci hanno dimostrato che: a) Enrico Dezan è un « brillante » che si sente sempre più volentieri, che si vede ancor più volentieri e che si applaude con spontanea simpatia; b) Lita Manuel canta con passione, balla con brio, civetta con garbo; c) che la Tokarskaja gorgheggia dolcemente, che Neglio canta bene e recita meno bene, che Bagnoli si presenta egregiamente, ma che......

...che le operette, operette (quelle cioè con scene intonate allo ambiente che vogliono rappresentare, con corpi di ballo in costume, con orchestra completa e con musica integrale), bisogna decisamente salutarle. « Acqua cheta » era una delizia perchè... è una commedia musicata.

Sanzioni anche qui; pazienza. Preferiamo una commedia musicata ben data ad un'operetta che sta su coi puntelli.

Tesseramento dei cacciatori

A deroga e complemento delle disposizioni contenute nel precedente comunicato relativamente al tesseramento alla Sezione cacciatori, si informa che per ottenere il rinnovo della tessera sezionale per l'anno XIV e di conseguenza il diritto alla riduzione del costo della licenza di caccia per il prossimo anno venatorio, occorre presentare due fotografie formato tessera (cm. 5 per 4) di cui una per la tessera e una per la scheda personale. Deve essere presentata contemporaneamente la licenza di caccia rinnovata per il corrente anno. Il costo della tessera è, come annunziato, di lire 10 extra assicurazione rischi per cui cessa l'obbligo da parte della sezione cacciatori. Il tesseramento deve essere ultimato entro il 31 gennaio 1936 dopo della qual data nessuna tessera sarà più rilasciata.

Allo scopo pertanto di evitare ingombri di lavoro si invitano i soci a provvedere nel più breve tempo al ritiro della tessera sezionale, presso lo studio del presidente dott. Aldo Fantini, via Carducci, 16.

> *L'estrazione della Lotteria Provinciale dell'Opera Balilla sarà effettuata improrogabilmente il 25 novembre alle 15.30 in piazza Vittorio Emanuele a Udine.*

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'11 al 17 corrente sono state presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi: Via Milazzo 8 vani 6 con gas wc. bagno stufe terrazza garage lire 275, visibile nel pomeriggio per trattative rivolgersi via Gaeta 29 — Piazza Vitt. Emanuele 7 vani 4 uso uffici o abitazione con gas wc. termos, parchetti prezzo d. c. — via Cisis 1, vani 6 con gas wc. bagno cortile lire 150 — Porta Venezia vani 2 uso magazzini o garage rivolgersi via Rivis 9 — Viale Stazione 7 vani 4 con gas wc terrazza lire 160 — via Pradamano 24 vani 4 con corte orto, terrazza lire 70 — via Rialto 5 vani 10 con gas wc. bagno stufe parchetti prezzo d. c. — via Aquileia 57 vani 6 con gas wc. bagno termos, prezzo d. c. — via Bertaldia 23 camera e cucina ammob. indipendenti prezzo d. c. — via Belloni 2 camera ammobiliata con stufa acqua corrente, visibile dalle 11 in poi — via Pracchiuso 63 vani 5 con gas wc. bagno termos. lire 270 — via T. Deciani 22 A vani 3 ammobiliato con gas wc. prezzo d. c. — viale S. Daniele 5 vani 6 con gas wc. bagno parchetti, giardino prezzo d. c. — via Cotonificio 27 vani 3 lire 80 — via Buttrio 9, 6 inter. casa sola di vani 5 con wc. giardino lire 180 — via Mercatovecchio 29 vani 3 lire 110 — Viale Venezia 132 vani 2 lire 70 — Viale Venezia 132 camera ammob. lire 60 — via Trento 17 vani 4 con gas wc. bagno stufe prezzo d. c. — via Vittorio Veneto 54 vani 3 con gas wc. terrazza lire 120 — via Ipp. Nievo 11 casa di vani 10 con gas wc. bagno stufe giardino lire 420 — via Asquini 8 camera ammobil. con termos. prezzo d. c. — via Aquileia 77 vani 7 lire 180, rivolgersi Grossi via Marsala 5 — via Marsala 16 vani 5 lire 95 rivolgersi Grossi al n. 5 — via Marinoni 3 vani 8 con gas wc. bagno stufe giardino lire 300 — via Marinoni 14 vani 4 con gas wc. stufe lire 165 — via Vitt. Alfieri villetta di vani 6 con gas, wc. bagno termos. giardino prezzo d. c. rivolgersi Menarini via Savorgnana 22 int. — viale Trieste 14 vani 4 con gas wc. giardino orto, lire 142 — viale Trieste 14 vani 5 con gas wc. stufe giardino orto lire 170 — via Trento 18 casa di vani 4 con gas wc. bagno termos, giardino lire 200 rivolgersi via Gemona 76 p. II — via Valeggio 10 vani 3-4 vuoto o ammobiliato con wc. terrazzino prezzo d. c. — via Sacile 13 vani 5 con gas wc. lavabo stanzino per bagno, terrazza prezzo d. c. — Via S. Daniele 5 II p. vani 6, gas parchetti giardino granaio cantina, prezzo d. c. — via Cotonificio 27, vani 3, corte orto lire 20.

IL GIORNO

Calendario

19 novembre, martedì (323-42). *S. Elisabetta*, figlia di Andrea, re d'Ungheria, vedova di Lodovico, laudgravio di Assia e Turingia, divenne celebre per la sua carità; apparteneva al Terz'Ordine di S. Francesco e fu sepolta a Marburgo in Germania. — S. Ponziano papa, martirizzato in Sardegna sotto l'imperatore Alessandro.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7,29; tramonta alle ore 16,48.

Ricorrenze storiche

1866. — S. M. Vittorio Emanuele II riceve a Verona una commissione di signore che gli presentano il plebiscito delle donne veronesi.

— In tutto il Veneto si svolgono grandiose manifestazioni per l'annessione all'Italia.

Fiere e mercati

Codroipo, Tricesimo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18 novembre: temperatura massima 11,6; minima 7,0; precipitazioni mm. 92.

* * *

Situazione barica. — Ampia fascia depressionaria estesa dall'Islanda al Mediterraneo centrale con minimo principale sull'Inghilterra (740) e secondario sull'alta Italia (750); ampia pressione sul rimanente d'Europa con massimo sull'alta Russia (783); area di pressione relativamente alta sulla Spagna e sull'Africa minore.

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: instabilità o perturbazioni. Cielo prevalentemente coperto sull'alta Italia e sul versante adriatico, nuvoloso con schiarite altrove. Pioggie sull'alta Italia e lungo l'Appennino. Venti generalmente grecali sull'alta Italia, meridionali sul versante adriatico, intorno ponente sul bacino tirrenico. Temperatura in diminuzione. Mare ovunque agitato o molto agitato.

La radio

Ore 20,50: «Il biricchino di Parigi» operetta di Montanari (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze)

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; merluzzo fritto; tonno alla livornese; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e sedano; cotolette di tonno; frittata; contorni.

Cronaca minima

Onorificenza. E' stata testè conferita al camerata concittadino dott. cav. uff. Giulio Del Re, Commissario di prima classe in Cirenaica, la commenda dell'Ordine della Stella d'Italia al merito coloniale. Vivi rallegramenti.

La Legione D.I.C.A.T. segnala l'atto del C. M. rag. Arturo Pezzali il quale, rinunciando a competenze spettantegli, ha fatto al Comando una cospicua offerta a favore della Banda della Legione.

E' stato smarrito ieri nel pomeriggio, nel tratto via Volturno, viale Duodo, Quintino Sella, Rivis, Grazzano, piazza Garibaldi e XX Settembre, un involto con denaro. L'onesto rinvenitore farà opera caritatevole portandolo agli uffici del nostro giornale che provvederà per la restituzione.

Giocando al calcio, Angelo Pagnutti d'anni 20 da Passons riportava una contusione alla regione zigomatica sinistra. Guarirà in una settimana.

Un piede in fallo metteva distrattamente discendendo dalle scale di casa, il bracciante Primo Bassi d'anni 35 da Pagnacco. E' caduto malamente producendosi la frattura esposta del polso sinistro. E' stato accolto all'ospedale dal dott. Veritti e giudicato guaribile in 30 giorni.

Sette galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Luigi Visentini dimorante in Via del Bon 77.

Derubata di 65 lire è stata l'altro giorno Teresa Moretti d'anni 21 da Nespoledo di Lestizza. Il denaro era custodito nel cassetto dell'armadio della camera.

Un ladruncolo di biciclette, Giacomo Feruglio d'anni 28 da Feletto è stato fermato ieri mattina dal maratoneta Agnoletti, mentre tentava di allontanarsi con una bicicletta rubata nell'atrio degli uffici della Cassa Nazionale Infortuni, in via Bartolini. Il Feruglio è stato arrestato dai Carabinieri di via Gemona.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»